

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

IL TURISMO NON È UNA VOCAZIONE OCCORRE COSTRUIRLO GIORNALMENTE

Siamo portati a entusiasmarci con facilità e a credere che a Cortona il turista ci venga perché il "pilota automatico" al momento giusto devia la macchina e la fa arrivare nel nostro territorio. Nulla di più sbagliato, il turismo va costruito giorno per giorno.

di Enzo Lucente

Abbiamo sollevato qualche protesta allorché nell'ultimo numero a pag. 2, a margine dell'articolo "Cortona pubblicizzata con successo in Germania" abbiamo scritto che per promuovere il turismo occorre avere una buona programmazione e soprattutto un budget di spesa adeguato.

Sapevamo di suscitare un certo vespaio, ma nella consapevolezza che meglio si può fare, abbiamo lanciato questo sasso nello stagno per smuovere le acque.

Attendiamo pertanto il contributo costruttivo dell'assessorato alla cultura e al turismo.

Da parte nostra chiediamo che l'attività turistica sia programmata con chiarezza, in modo che gli stessi Operatori turistici possano meglio organizzarsi per presentare la città ed il suo territorio al meglio.

Dopo la soppressione della Azienda di Soggiorno e Turismo di Cortona, abbiamo avuto un periodo non brillante perché gli

Amministratori dell'epoca erano convinti che il turista a Cortona ci dovesse capitare per forza. Questa certezza ovviamente portò ad una diminuzione di investimenti e ad una inversione di tendenza di presenze.

Fortunatamente la lezione è servita e qualcosa in più è stato fatto. Anche la nascita del Consorzio Operatori Turistici deve essere inteso come un impegno della collettività a supportare la programmazione turistica dell'Amministrazione comunale e non come una struttura che si vuole ad essa sovrapporre e soffocarla.

La nascita di iniziative private troppo spesso viene vista dagli Amministratori come un "inciampo" nell'attività comunale.

Occorre invece unire tutte le forze, studiare tutti insieme cosa si può e si deve fare per migliorare la vocazione turistica del nostro territorio, soprattutto in previsione del Giubileo del 2000. Ricordiamo oggi con una certa nostalgia il teatro in piazza voluto

e realizzato dal comm. Favilli, presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, dall'assessore Vesci. Per i turisti che risiedevano in Cortona per le loro vacanze, c'era l'opportunità di trascorrere serate diverse e distensive che determinavano successivamente un piacevole ricordo e forse la voglia di ritornare in vacanza negli anni successivi.

Oggi invece, ad eccezione delle giornate dedicate ad Umbria Jazz, l'Amministrazione comunale poco fa per intrattenere il turista. Qualche piccolo concerto, ma poco altro di più.

Ci sono associazioni locali che potrebbero con pochissima spesa realizzare momenti di svago di diversa natura e forse di portata più popolare; pensiamo al Piccolo di Cortona, alla Compagnia teatrale "Il Cilindro", alle tre Corali cortonesi, ai Terzieri con la loro importante manifestazione della Giostra dell'Archidado.

Tutte queste forze locali, se sono cresciute nel territorio, lo devono solo ed esclusivamente al loro impegno personale; non ce ne voglia il Comune, ma ad essi ha sempre offerto molto meno di quanto eventualmente avessero bisogno. In presenza di tagli operati dal Governo per il risanamento dei conti pubblici, valorizzare le capacità locali per realizzare attività turisticamente valide, sarebbe un momento importante per l'Assessorato alla Cultura e al Turismo. Confidiamo che questa indicazione possa essere serenamente accolta e non fraintesa.

Altra importante esigenza per una città a vocazione turistica è la necessità di vedere realizzate le principali strutture recettive. I posteggi sono un problema che si trascina da tempo senza soluzioni, e la foto a fianco ne è una documentazione.

I bagni pubblici sono fatiscenti; non c'è mai stato un vero impegno per realizzare un adeguato servizio igienico che possa soddisfare le più diverse esigenze a partire dal Santuario di S. Margherita i cui bagni sono la negazione di una necessità fisiologica.

La pulizia della città, anche per colpa dei residenti, non è al meglio; ma occorre da parte comunale un maggiore impegno. L'altro giorno alcuni turisti fotografavano i topi che passeggiavano per via Santucci.

Certo non sarà loro rimasto un bel ricordo. Sono tutte situazioni che non invogliano il turista a ritornare ed è su questo che dobbiamo lavorare.

Tutti insieme Amministrazione comunale, privati, giornale mettiamoci intorno ad un tavolo e vediamo cosa è necessario fare.



Nell'area del Mercato cinque pulman creano disagio al traffico corrente. Si parla tanto di Cortona, città che deve vivere di turismo, e poi non si pensa e provvede a realizzare le infrastrutture adeguate. Questi autisti che hanno vissuto sulle loro spalle il disagio di trovare comunque un posteggio in attesa del ritorno dei turisti, in un prossimo futuro, se potranno, sceglieranno ancora Cortona?

L'ALLUVIONE CAMPANA CI INSENGNI QUALCOSA

È di questi giorni l'ultimo grande disastro ecologico e di vite umane all'italiana: la frana avvenuta in Campania che ha prodotto decine e decine di vittime.

Questo è potuto accadere sicuramente anche per la grave disattenzione politica e per la scarsissima cultura ecologica ed ambientale che è tipica del nostro paese.

Anche se esistono, sulla carta, numerose associazioni ambientaliste sono tutte compromesse politicamente e non hanno così peso o, se lo hanno, questo è minimo sulle grandi scelte nazionali e locali.

Estrapolando questo concetto dalla realtà nazionale a quella del nostro territorio della val di Chiana e della montagna cortonese, possiamo fare alcune considerazioni. Ammesso che il nostro territorio non corra, per motivi geologici, i rischi di molte altre zone italiane, c'è da far notare una situazione che è sotto gli occhi di tutti. Esiste una noncuranza reale verso l'ambiente nel suo insieme.

In val di Chiana molti fossi completamente ostruiti da vegetazione non curata o da scarichi di ogni tipo: non è raro incontrare sui margini dei corsi d'acqua lavandini, scaldabagni, stufe e tanti altri oggetti certamente non biodegradabili.

Nella montagna si assiste ad un continuo disboscamento (il legname è una delle poche risorse economiche del nostro territorio montano) mentre sarebbe oltremodo utile e remunerativo favorire altre attività come per esempio valorizzare la montagna a scopo turistico mantenendo tuttavia inalterate le proprie caratteristiche. Aree di verde attrezzato, percorsi per trekking, per cicloturismo, per pesca sportiva, tutto questo per valorizzare non per distruggere.

Quindi riforestare dove e possibile, creare spazi appositi per i turisti, per picnic, raccolta per le immondizie particolarmente utili per evitare la nascita, qua e là, di vere e proprie discariche come appare, per esempio, quella

in località Croce di San Egidio.

Questa è una zona dove fanno spicco, specie in estate, sacchetti di immondizia buttati da ogni parte, rifiuti di ogni genere che emergono dai rovi come vediamo molto spesso nelle più degradate periferie di grandi città.

Certo che ciò, per gran parte, dipende dalla ignoranza dei cittadini in generale, ma è altrettanto vero che è assolutamente inesistente un controllo da parte dell'Amministrazione pubblica per fare in modo che questo scempio non avvenga.

Cerchiamo quindi di avvicinare il nostro territorio ai cittadini, portiamo gli indifferenti ad apprezzarne il valore, ma nello stesso tempo proteggiamolo dai vandali e cerchiamo di migliorare il più possibile l'ecosistema con tutti i mezzi che abbiamo; investiamo alcune delle nostre risorse in questo progetto per garantire ai nostri figli una terra più vivibile, più sicura: certo non ce ne pentiremo.

U.S.

Nella Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca

ETICA E RELIGIONE NELLA TRADIZIONE EBRAICA

La biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, prosegue il ciclo di incontri sulla cultura e la storia ebraica. **Giovedì 21 maggio 1998, alle ore 17.00 presso la Sala Convegni di S. Agostino** (Via Guelfa - Cortona), il prof. Josph Levi, rabbino della comunità ebraica di Firenze, terrà una conferenza sul tema: Etica e religione nella tradizione ebraica.

Il Presidente
Sergio Angori



Il Giornale è in edicola a partire da lunedì 18 maggio. Viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione martedì 19 maggio. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".

Antichità "Beato Angelico"

Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11
CORTONA (AR)
Tel. 0575 - 603511 - 603782

OGGETTI D'ARTE
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI

TRA UN CECCO ANGIOLIEREI CORTONESE E UN MATRIMONIO D'INTERESSE

Spunti molto interessanti sono venuti fuori al Convegno sui Salimbeni dal prof. Caldarone e dalla dott.ssa Carniani dell'Università di Siena

Il convegno di studio sulla famiglia dei Salimbeni svoltosi nella sala consiliare di Cortona ed organizzato dal Consiglio dei Terzieri è risultato molto interessante per il qualificato pubblico che ha presenziato all'importante iniziativa.

Molti infatti gli aspetti storici affrontati dalla relatrice Dr.ssa Alessandra Carniani dell'Università di Siena che ha esaminato a fondo e relazionato con chiarezza sulla "saga" dei Salimbeni di Siena, ricca e potente famiglia che ha segnato profondamente parte della storia della splendida città toscana e che indirettamente, sempre per motivi d'interesse

politico, ha toccato anche la nostra città. Una famiglia che non disdegnava "organizzare" anche matrimoni d'interesse con i potenti di altre città come per esempio i nostri Casali per allargare un raggio d'influenza già di per se stesso esteso. La Dr.ssa Carniani ha poi tracciato anche le fasi discendenti della parabola dei Salimbeni sino alla loro cacciata da Siena e la fuga in un paese lontano, forse la Spagna, con il cognome addirittura cambiato per far perdere ogni traccia. Molti dunque gli spunti interessanti che hanno contribuito a chiarire ed approfondire alcuni aspetti storico-politici precedenti

ti il matrimonio rievocato in grande stile dal Consiglio dei Terzieri tra Francesco ed Antonia.

Quindi, cari lettori, quando osserveremo in piazza Antonia e Francesco non pensiamoli come una coppia sposatasi per amore (e questo forse valeva più per lo sposo) quanto uniti da interessi più grandi di loro, tant'è che dopo l'assassinio di Antonio da

scoperto che il famoso rimatore Cecco Angiolieri nacque a Cortona, con buona pace di Siena che ne rivendica i natali, anzi li da per certi.

I risultati dello studio, se confermati dallo stesso Caldarone, arricchirebbero l'elenco delle illustri personalità nate nella città etrusca con il poeta che se fosse stato "foco" avrebbe arso il mondo, tanto per chiarire un aspetto "gentile" del suo carattere. Il



parte di un altro Casali, Uguccio, qualche anno dopo la giovane vedova convolò a nuove nozze, con buona pace di noi inguaribili romantici.

Il Prof. Nicola Caldarone, che ha preceduto la storica senese, ha invece esposto chiaramente e con dovizia di particolari quello che è stato per

Convegno è poi terminato con alcune domande del pubblico su particolari aspetti del matrimonio Casali-Salimbeni e le risposte che ne sono scaturite hanno chiarito ancor di più l'importanza strategica di un'unione più che tra il bel Francesco e la dolce Antonia, tra la cinica famiglia dei Salimbeni e la sempre più debole signoria dei



Cortona il periodo storico nel quale si sono svolti gli avvenimenti che rievochiamo con la giostra. Con la consueta esposizione dialettica che fonde storia fedele e delicata ironia (e per chi ascolta non c'è possibilità di annoiarsi), il Prof. Caldarone, che quest'anno ha curato storicamente e scenograficamente la Giostra dell'Archidado, ha poi ufficializzato i risultati di alcuni suoi studi non ancora terminati e che sembrano aver

Casali, ambedue fortemente interessati all'unione.

Il partecipare ai festeggiamenti dell'ultima settimana di maggio pensando che Francesco di lì a poco sarebbe stato assassinato e Antonia, dopo una fuga, si sarebbe nuovamente maritata, disillude un po' ma ci cala fedelmente in una realtà forse oggi inconcepibile ma fedele ai comportamenti ed alle usanze di quel periodo storico.

Lorenzo Lucani

OFFERTA DEI CERI E GIOSTRA DELL'ARCHIDADO

Questo il programma:

venerdì 22 maggio ore 21 - In piazza della Repubblica COLATA DEI CERI
sabato 23 maggio ore 16 - In piazza della Repubblica OFFERTA DEI CERI A S. MARGHERITA E BENEDIZIONE DEI BALESTRIERI E DELLA VERRETTE D'ORO
domenica 24 maggio FESTA DI S. MARGHERITA
venerdì 29 maggio ore 21,30 - In piazza Signorelli ADDIO AL CELIBATO
sabato 30 maggio ore 21,30 - In piazza Signorelli MATRIMONIO TRA FRANCESCO CASALI E ANTONIA SALIMBENI; ore 22,30 TRATTA DELLE VERRETTE
domenica 31 maggio ore 16 - In piazza Signorelli GIOSTRA DELL'ARCHIDADO



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

NELLA SCUOLA È GIÀ SECESSIONE

Gent. Prof. chiedo a Lei, che è, oltre a scrittore e artista, anche un uomo di scuola, se quanto mi è giunto all'orecchio è notizia vera. Le risulta che gli insegnanti delle scuole di Stato altoatesine hanno recentemente visto aumentare il loro stipendio in modo considerevole, addirittura si parla di stipendio raddoppiato?

Mi chiarisca, per piacere, le idee su questo argomento, che, se risultasse fondato, sarebbe l'ultimo, plateale sberleffo ai danni di una categoria già troppo mortificata e penalizzata, ma soprattutto un atto di profonda ingiustizia.

La ringrazio.

Lettera firmata

E dire che queste cose, caro collega, succedono con un governo che nella campagna elettorale presentava tra i punti più importanti del suo programma il miglioramento della condizione economica degli insegnanti, di tutti gli insegnanti della penisola. E, ancora, tutti noi ricordiamo il patetico appello del ministro Berlinguer fatto in televisione ai numerosi insegnanti dimissionari, promettendo un futuro migliore... Ma bisognava entrare in Europa e così le speranze e le promesse si sono rapidamente dissolte dietro l'imperioso invito a fare sacrifici; facendo salva la impellente necessità di trovare a tutti i costi miliardi e poi miliardi ancora per finanziare i partiti.

Così vanno le cose in questa buffa e surreale democrazia!

Sì, lei ha ragione, ha capito molto bene: gli insegnanti delle scuole di Stato altoatesine sono passati di recente alle dipendenze della Provincia autonoma, ed il trasferimento è stato a tutto vantaggio dei docenti. Essi, infatti, in quanto insegnanti, a questo punto provinciali, avrebbero avuto aumenti fino a 2.400.000 mensili. Un raddoppio dello stipendio.

Lo Stato, impaurito dalla prospettiva di un contagio, ha opposto una formale resistenza agli aumenti.

Infatti dopo un contenzioso durato mesi, finalmente la pace tra Alto Adige e Roma. Il presidente della giunta altoatesina Luis Durnwalder ha concordato con il ministro Berlinguer "una forma accettabile - come dice una nota della Provincia - da entrambe le parti". La "forma accettabile" consiste nel principio di "opzione contrattuale".

Sulla base di questo vincolo gli insegnanti in servizio in Alto Adige, che sceglieranno il contratto locale, godranno dei benefici a suo tempo previsti, tra cui il migliore trattamento economico con aumenti da 300 mila a 2 milioni e 400 mila lire mensili.

L'aumento delle indennità non inciderà, però, per le mensilità che cadono durante le vacanze estive e, condizione posta da Roma, non sarà considerata parte integrante dello stipendio. Non avrà quindi rilevanza sulle varie voci accessorie della busta paga e decadrà con l'eventuale trasferimento dell'insegnante interessato in un'altra provincia d'Italia.

Ma anche con questi ritocchi, si tratta, senza dubbio, di una condizione privilegiata.

Più che per l'Europa, noi abbiamo versato la nostra tassa per l'inizio di una secessione che il progetto di autonomia, così come è configurato, potrebbe accentuare negli anni futuri.

E dire che il tutto è accaduto con molta discrezione e con molto silenzio.

Non si sa mai...!

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 Maggio

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo 24 Maggio

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 Maggio

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo dal 31 Maggio

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 giugno

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo dal 7 Giugno

Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

17 Maggio

Lorenzoni (Terontola) API
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) Agip
Perrina (Strada Prov. Manzano)

24 Maggio

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) Shell
Adreani (Cortona) Agip
Salvetti (Montanare)
Ricci (Camucia S.S. 71) Esso

31 Maggio

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) Erg
Tavini (Camucia) Agip
Brogi (Camucia) Esso
Ghezzi (Cegliolo) Erg

7 Giugno

Coppini - Teverina
Tavini (Ossaia) Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) Ip

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagger, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Publicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

ARCHITETTURE DI TOSCANA

Il progetto concertato tra Regione, Enti locali, Soprintendenze, Associazioni, Diocesi e privati per garantire la tutela del patrimonio storico-artistico della Toscana. Dalla salvaguardia delle ricchezze del passato potrà scaturire lo sviluppo del futuro. Un impegno a cui possiamo tutti partecipare.

Sappiamo che le culture e i popoli di Toscana sono attraversati da smisurati orgogli, da storiche diversità, da antiche competizioni... afferma Antonio Paolucci, già Ministro per i Beni culturali ed attualmente Soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Firenze, Pistoia e Prato.

E' da questi scontri caratteriali, dal contrasto tra regola e anarchia che nel modo d'essere più profondo e autentico dei toscani si nasconde il genio, l'ala veloce e impalpabile delle progettazioni istintive, dell'intessere come per miracolo muri e cattedrali grazie alle mani di maestranze dubitose e infedeli e capomastri ringhiosi. Che poi di geni veri e propri la Toscana ne ha sfornati così tanti da riempire da sola intere enciclopedie: ma qui interessa, nel panorama fitto di torri, castelli, pievi, palazzi e ville, di più ricordare chi nell'anonimato secolare della normalità ha comunque firmato un paesaggio che il mondo guarda molto più stupito di noi. Non c'è collina, groppa di monte, fondo di valle o pianura cretosa che non si distinguano per una torre agguerrita, un ponte dorsuto, un resto di castello, una cinta minacciosa che difende il dentro e esclude il fuori: Cortona, per esempio, con le mura pelagiche, per dire antichissime, nate per difendere e vissute per isolare. Tutto questo l'hanno costruito generazioni di artigiani-artisti rimasti senza nome.

Alla ricostruzione di questo tessuto ricchissimo che sbalordisce se ci si avvicina solo un po' di più, è dedicato il progetto "Architetture di Toscana" frutto della concertazione ampia di Regione, Enti locali territoriali, Diocesi, Musei, Biblioteche, Fondazioni e Soprintendenza Statale.

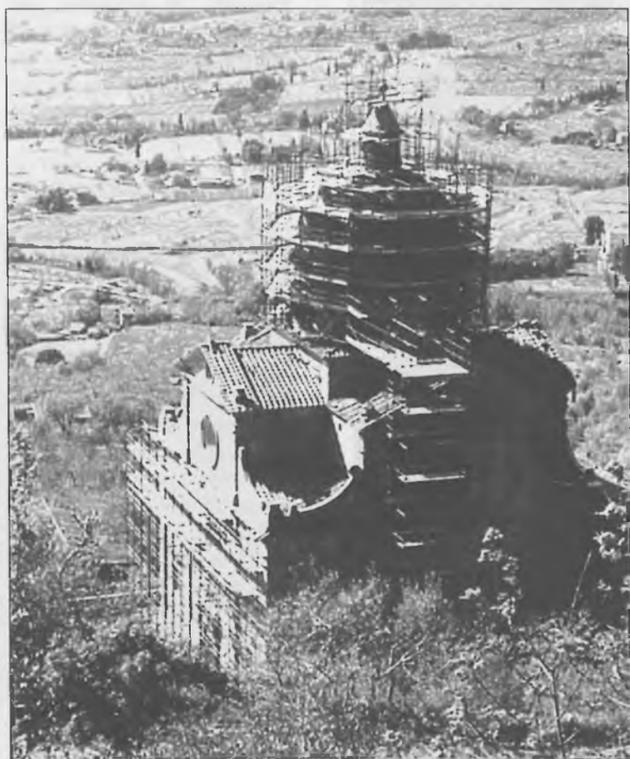
Con l'aiuto di privati, sponsor ufficiali e Associazioni. L'obiettivo è quello di amalgamare pietre e pietruzze di uno smisurato mosaico per dare forma al disegno complessivo e rendere leggibile il "continente Toscana" salvaguardandone le storiche e fiere diversità.

Qualche numero può aiutare a capire: 5.787 sono i siti archeologici della nostra Regione 2.300 gli edifici di culto storico-artistici, 550 gli istituti e i fondi bibliotecari, 319 i musei e le raccolte, 211 le aree di interesse ambientale e naturale, seguono altrettanti siti minerari e d'archeologia industriale ed infine 120 teatri d'interesse storico e culturale. Per tacere di palazzi e costruzioni private la cui magnificenza è sotto gli occhi di tutti.

In questo momento, inoltre, sono in corso restauri in 260 edifici o complessi monumentali, in particolare chiese, castelli, cinte murarie e conventi: i soldi vengono dal Ministero per i Beni Culturali, dalla Regione, dai Comuni, dalla Chiesa e da sponsor privati. Ma è comunque palpabile l'interesse ed il coinvolgimento di associazioni private, quali l'Ass. Dimore Storiche che in Toscana ha una sezione attiva e di grande prestigio, e poi di gruppi di pressione, accademie, centri

culturali: un movimento trasversale che si fa garante di un patrimonio collettivo da proteggere poiché risorsa prima per realizzare uno sviluppo economico che passando

tuisce l'unica concreta e inesauribile risorsa della nostra collettività. Un impegno che ha la sua conferma ed il suo limite in altrettante ed uguali necessità segnalate



Chiesa di Santa Maria Nuova

dall'incentivazione dell'occupazione con l'utilizzo ampio di manodopera nei restauri, negli interventi conservativi e nella custodia dei monumenti giunga poi alla valorizzazione del turismo culturale inteso come risorsa permanente.

Il progetto "Architetture di Toscana" è in atto da tre anni: nel cortonese si segnalano i lavori per il recupero della grandiosa area archeologica del Melone II ed il restauro/consolidamento della chiesa di S. Francesco

Inoltre è tuttora in corso, sempre a cura della Soprintendenza di Arezzo, il restauro della Chiesa di S. Maria Nuova, altro complesso monumentale che abbisognava da tempo di interventi conservativi.

Ma senza dubbio la nostra città e la campagna circostante meriterebbero un impegno più ampio e articolato per la conservazione di un patrimonio immenso e importante che costi-

in innumerevoli centri Storici della Toscana.

Tuttavia questo è un compito che L'Etruria intende sostenere accogliendo e dando spazio a segnalazioni e fotografie relative a monumenti, costruzioni e luoghi che necessitano di interventi conservativi o anche solo di pulizia: è questo il caso del ponte romanico di S. Angelo le cui foto sono appunto pubblicate in questo numero. Perché non sempre vi è necessità di lavori costosi, spesso basta soltanto combattere l'incuria o l'ignoranza di chi non si rende conto delle proprie azioni.

Invitiamo pertanto tutti i lettori a farsi protagonisti della tutela e della conservazione del nostro patrimonio storico-ambientale comunicando alla Redazione ogni notizia utile al riguardo. Il giornale darà spazio alle segnalazioni e questo potrà favorire i lavori o portare alla luce la necessità di compiere interventi conservativi.

Isabella Bietolini



Chiesa di S. Francesco

LA CASA NATALE DI S. MARGHERITA

Era di proprietà del Comune di Perugia il territorio lavianese al tempo di S. Margherita. Più tardi il Papa crea la Contea di Laviano e ne insignisce la famiglia degli Oddi per premiarla dei servizi resi.

Gli Oddi ne rimangono proprietari fino al 1853 anno in cui il Principe Girolamo Bonaparte acquista la Contea di Laviano e ne fa dono alla figlia Maria che entra sposa nella famiglia Valentini.

In possesso di questa famiglia la Contea rimarrà fino al 1960, circa, quando per problemi di carattere economico, il Tribunale di Perugia metterà all'incanto parte di questa proprietà. Acquirente dal Tribunale è il dr. Egidio Zarini.

I primi accenni riguardanti la Casa di S. Margherita, si trovano nella monumentale opera di P. Lodovico da Pelago, il quale sul finire del '700, così scrive: "Che Laviano sia stata la patria di Margherita si rileva chiaramente dalla Leggenda cap. 1, 2 e cap. 4, 2, ed è consentito da tutti gli eruditi. Un castello, la Chiesa parrocchiale e alcune case coloniche seminate qua e là formavano al tempo della Santa il suo paesello nativo: ora Laviano è nome rimasto alla località ed alla Chiesa parrocchiale.

Alla distanza di circa 20 passi dalla Chiesa Parrocchiale di Laviano si vede anche presentemente una casetta a due piani, l'uno inferiore a terreno, l'altro superiore a tetto, composti di 3 piccole stanze ciascuno. Si vuole che questa fosse l'abitazione dei parenti di Margherita.

Avanti la casetta è un orticello, ove si vede ancora oggi una pianta di fico, che si rinnova via via da rinascanti polloni. Quivi la tradizione vuole che fosse la pianta, sotto la quale Margherita, cacciata dalla casa paterna, si gittò chiedendo soccorso al Padre degli abbandonati". (Dissertazione Prima: Della patria, de' genitori e di altri congiunti di S. Margherita, pag. XIII, Antica Leggenda della vita e dei miracoli di S. Margherita di Cortona, scritta dal confessore di lei fr. Giunta Bevegnate, Lucca 1793).

Nella relazione della visita pastorale fatta a Laviano dal Vescovo Emidio Foschini, il 1° luglio 1855, così si legge: "Quindi piacque a Sua Eccellenza di visitare la casipola ove si crede nata la Santa, come pure la fajaia che dicesi quella dove la Santa fu invitata a portarsi a Cortona, e varie altre memorie...".

Questo edificio che, fino alla fine del secolo scorso, comprendeva 6 stanze, come si rileva da una mappa catastale del 1855, è oggi ridotto a sole due stanze, risparmiate in segno di devozione verso la Santa: la stanza al piano superiore, un pubblico oratorio, a cui si accede da una scala esterna, la stanza al piano terreno deposito di materiale della Chiesa, proveniente dal vicino Santuario.

Nella parete che sostiene la scala, nell'anno 1928, in occasione del centenario della Canonizzazione di S. Margherita, il parroco don Altomiro Marchettoni poneva questa lapide: "In questa umile stanza ebbe culla e dimora SANTA MARGHERITA gloria non peritura di Cortona e Laviano, 1247-1297...".

Anche dopo il cambio di proprietà non vi è stato alcun motivo di contrasto per l'accesso alla "casa natale" di S. Margherita.

Anzi, ricordo che nel corso dei lavori di restauro effettuati nel 1967-68, l'attuale proprietario fu di valido aiuto: di propria tasca sostenne le spese per i finestrini della chiesa dei SS. Vito e Modesto, fu lui a pagare il pittore che al termine dei lavori imbiancò la chiesa.

Ricordo anche che il Parroco del tempo don Achille Cicaloni, dette in custodia al dr. Zarini alcuni quadri, di proprietà della Chiesa dei Santi Vito e Modesto, come risulta da documenti dell'Archivio diocesano di Città della Pieve.

La stessa situazione si è mantenuta anche successivamente fino agli inizi degli anni '90.

In questo periodo:

- La chiave dell'oratorio, che era nelle mani del Parroco fin dal periodo dei Bonaparte-Valentini, a partire dal 1957, viene dallo stesso Parroco consegnata alla famiglia Alberati, che da allora la detiene prima per conto della Priorata, poi del Comitato Pro S. Margherita.

- Ogni tanto in questo oratorio, veniva celebrata la S. Messa, l'ultima fu celebrata il giorno 8 giugno 1997, più tardi fu impedito a tutti l'accesso.

- La manutenzione è a carico della Priorata, il contratto con l'Enel, per la fornitura della energia elettrica, risalente all'anno 1952, è intestato alla Casa di S. Margherita, e regolarmente pagato dal cassiere del Comitato. Poi l'atmosfera si è guastata. Ci sono state cause civili per ragioni di confine tra il proprietario e i vicini, e la minaccia "non voglio più vedere sta gente nella mia proprietà" si è concretizzata con la chiusura prima parziale, poi totale dell'accesso alla Casa di S. Margherita. Il resto è cronaca. Nel settembre 1995 il sindaco di Castiglione del Lago interviene chiedendo la rimozione di ostacolo alla costituita servitù di passaggio alla casa natale di S. Margherita. Agli inizi del 1997, per le celebrazioni del VII Centenario della morte di S. Margherita, il Comitato provvede alla stipula di un'assicurazione con la Soc. Cattolica di Assicurazioni,

per garantire e garantirsi una certa tranquillità ai Pellegrini e nei confronti dei Pellegrini. Nel maggio 1997 sempre il Sindaco di C. Lago interviene di nuovo con un'ordinanza che impone l'immediata sospensione dei lavori.

Nell'agosto 1997 il Ministero dei BB.CC. e AA. con decreto del Direttore Generale pone sotto la tutela della legge 1 giugno 1939, n. 1089, non solo la Casa di S. Margherita, ma anche la Chiesa dedicata ai Santi Vito e Modesto e un'ampia zona attorno a questi due edifici.

E infine il 16 ottobre 1997, i signori Zarini sono penetrati nel piccolo oratorio e, dopo aver gettato fuori alcune suppellettili, hanno provveduto a sostituire la serratura. Dopo qualche giorno il Comitato Pro S. Margherita ha dato incarico all'av. Pietro Cappanini di tutelare i propri interessi chiedendo alla Pretura di Perugia di essere riammesso in possesso della Casa della Santa. Nel frattempo una giornalista di Famiglia Cristiana, Simonetta Pagnotti, autrice anche di una biografia su S. Margherita, ha raccontato di questa vicenda mettendo ben in evidenza il fatto che è "VIETATO L'ACCESSO" anche alle celebrazioni religiose, cosa che non si era verificata nemmeno nel periodo più brutto della seconda guerra mondiale.

Quando l'articolo è stato scritto la pratica legale era nelle mani del Pretore dr. Battistacci, che ha ritenuto opportuno rimettere il tutto nelle mani del Consigliere Dirigente.

Dopo qualche giorno, il V.P.O. dr. Serpolla, a cui la causa era stata successivamente affidata, ha emesso un'ordinanza con la quale si ingiunge al dr. Zarini di abbattere la recinzione e di restituire la chiave dell'immobile.

Ho tentato di riassumere i fatti e le "ragioni" di una querelle che sta provocando grave turbamento e incomprensioni nella Comunità di Pozzuolo, con la speranza che l'intervento delle Autorità preposte al bene pubblico possa riportare serenità e pace nell'ambiente e negli animi.

Il Parroco
Don Piero Becherini

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Saphentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Una proposta interessante

PER ONORARE SANTA MARGHERITA

Sono trascorsi sette secoli da quando Margherita, il 22 febbraio 1297, lasciò le sue spoglie mortali per ricongiungersi allo Sposo Celeste che l'aveva incendiata d'amore nel corso dei frequenti dialoghi mistici che la penna di Giunta Bevegnati, biografo ufficiale della Santa, ci ha regalato.

Il tempo non ha per nulla scalfito la fama e la popolarità di cui la Penitente cortonese ha sempre goduto tanto che aldilà dei fedeli, spinti da esigenze devozionali, si sono interessati alla Santa anche storici di grosso calibro.

Margherita non possiede la grinta e l'intraprendenza di Chiara d'Assisi che, per la prima volta nella storia del Cristianesimo occidentale, scrisse una regola monastica in una realtà storico-religiosa monopolizzata dagli uomini e in cui sovente facevano capolino pregiudizi misogini, e non ha certo il carisma prorompente e l'audacia di una S.Caterina da Siena che, se non determinò, perlomeno influenzò nientemeno che le scelte pontificie di un'epoca.

La Santa cortonese conserva semmai il fascino genuino della contadinella ingenua e sfortunata, maltrattata entro le mura domestiche da una matrigna arcigna e

crudele ed è su questa immagine, che già di per sé induce solidarietà, che si innesta la figura di Margherita appassionata e dedita ai piaceri mondani prima, penitente, mistica e santa dopo.

L'inclinazione al peccato seguita dalla salvifica capacità di sfuggirlo attraverso la conversione e il pentimento fanno di S.Margherita un tipico esempio di "peccatrice redenta" la cui fragile umanità spesso si scontra con l'elevazione mistica, ed è proprio questo irriducibile contrasto la matrice stessa del suo successo e della sua popolarità.

Nel corso dei secoli, soprattutto a partire dai primi decenni del '600 in concomitanza con la beatificazione prima, e la canonizzazione poi, si assiste a un vero e proprio proliferare di biografie margaritane corredate da un fantasioso repertorio iconografico.

La storia di Margherita piace, affascina, soprattutto gli anni giovanili e la vicenda dello sfortunato amore con Arsenio di cui i biografi moderni si diletano a tessere le fila con dettagli fantasiosi e romanzati.

Non è dunque un caso che la devozione alla Santa da un lato e l'interesse per la storia locale abbiano costituito un binomio inscindibile per consentire la

paziente e preziosa raccolta di materiale margaritano che ha dato vita a collezioni presenti a Cortona.

Era queste è doveroso citare la raccolta privata del prof. Paolo Gnerucci, diligente collettore di storia locale. Costituita da oltre

della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

A seguito di tali premesse, sarebbe quanto meno auspicabile che questa collezione potesse trovare una collocazione stabile all'interno delle mura cortonesi al



300 pezzi, fra cui libri a stampa, immagini, medaglie, stampe e manoscritti perlopiù assenti nelle altre raccolte locali, è senza ombra di dubbio la più ingente collezione di documenti margaritani esistente al mondo, superiore addirittura alla raccolta della Biblioteca Apostolica Vaticana, del Museo Francescano di Roma e a quella, per altro già imponente,

fine di ampliare le raccolte già esistenti tributando, attraverso questa iniziativa culturale, l'ennesima onorificenza alla patrona della nostra città.

Elisabetta Giuliani
Margherita, in un'insolita veste regale, scopre l'amante ucciso. Incisione su rame tratta dalla biografia del Baroni, 1622. Collezione Gnerucci.

IMMAGINI DA DIMENTICARE

Il ponte dell'abbandono

Rovi, piante, rifiuti scaricati con noncuranza sul greto: così si presenta il ponte di S. Angelo. Il fiume quasi non si vede più e, specialmente in estate, le spinaie e lo sporco ricoprono anche il corso d'acqua ridotto a un rivolo.



Anche il vecchio e tipico "gorgone" è inaccessibile a causa del groviglio di vegetazione.

Quello che può essere giudicato uno dei ponti più antichi e caratteristici del nostro territorio è ormai ridotto al ruolo di discarica.

Lo segnaliamo affinché chi si è ormai abituato con estrema leggerezza a gettarvi rifiuti vari capisca che non solo non deve, ma soprattutto non può farlo; mentre chi dovrebbe avere il ruolo di vigilare sui corsi d'acqua (ma esiste ancora??) prenda visione delle reali condizioni di almeno questo tratto di torrente.

Ricordando ... Ricordando,
oltre 50 anni fa

a cura di GIOCA

LA TOMBA DI ULISSE

Una vecchia diceria, sempre tramandata da nonno a nipote, dice che il grande Ulisse fosse morto a Cortona e qui sepolto. Si racconta che quando Ulisse tornò ad Itaca, dopo qualche anno si stufo della vita tranquilla che conduceva, dei rimproveri di Penelope che gli ricordava sempre tutte le corna che aveva dovuto subire mentre lei, poverina gli era rimasta sempre fedele, così decise di riprendere il mare. Lo scopo era quello di scoprire le origini di quel popolo troiano che per 10 lunghi anni l'aveva preso in giro. Sapeva che proveniva dall'Etruria quindi si diresse là. Dove è sbarcato non è stato tramandato, però lui effettivamente, si dice, arrivasse a Corito (Cortona).

Banchetti, pranzi, giochi e donne finirono per logorarlo e quindi morì. La sua tomba nessuno sa dove sia. Noi forti di questa leggenda dietro le mura della fortezza lo abbiamo cercato per anni. Sognavamo armi, scudi antichi, ori ecc. Come vedevamo affiorare un sasso dalla terra ci precipitavamo subito a scavare intorno.

Dopo tanti tentativi ci si arrese e la tomba di Ulisse, che era un sogno, un sogno rimase!

LA CALZA DELLA BEFANA

Ero un angelo per 51 settimane ma, alla 52esima, quella che precedeva la Befana, in casa, non facevano che ricordarmi: stai attento, fai il buono altrimenti la Befana non ti porta nulla.

Questi discorsi, più o meno, venivano fatti in tutte le case. A Cortona c'è un detto che dice: "sei buono come un baccalà". Io ero più buono di un baccalà e pertanto, pensavo che era impossibile che la Befana si fosse dimentica di me. Eppure a forza di sentire quei discorsi cominciai a dubitare.

In ogni modo alla vigilia prendevo il mio "calzettone" più grande, più bello, quello ornato con le palline rosse e lo mettevo in bella evidenza sul camino. La mattina non c'era bisogno di sveglia, alle prime luci ero già alzato, correvo in cucina e con gioia trovavo la calza piena. La delusione arrivava subito nell'aprirla.

Tutto ben incartato trovavo: cenere, carbone, aglio, zenzeri. Questo stava a significare che durante l'anno ero stato molto cattivo. Poi, finalmente, un cavalluccio, un mandarino (questo era oro, pensate veniva dalla Sicilia!) e qualche moneta di cioccolata. Soldi, quelli veri, neanche l'ombra.

Per l'anno successivo mi ripromettevo di essere più buono ma era inutile, tanto la sostanza non cambiava mai.

LA GUERRA PORTÒ LA MORTE

Abitavo al confine con il "Poggio", uno dei migliori rioni di Cortona, se non il migliore. Accanto a casa mia abitava una vedova della prima guerra, sempre vestita di nero. Era di poche parole con tutti. Aveva



avuto un figlio che non aveva conosciuto il padre. Era partito quando il figlio aveva pochi mesi. La madre, da sola e con immensi sacrifici lo tirò su. Era un bel ragazzo, di poche parole come la madre, non si sposò mai ed nel 1943 aveva 28 anni. Un giorno, i partigiani, spararono ad un tedesco di passaggio al Torreone. Pronta replica tedesca. Rastrellamento, presero quattro persone che giocavano a carte nell'osteria del Torreone. Uno lo graziarono subito, agli altri due non ricordo cosa gli fecero, ma il quarto, il figlio della vedova, fu fucilato. In Cortona tutti sapevano chi fosse stato a sparare ma, costui si salvò.

Quando si dice che il destino è crudele, si dice poco. Bisognerebbe inventare un'altra parola per capire che la crudeltà non è nulla al confronto. La povera madre aveva avuto un cuore di ferro nella prima disgrazia (il marito) ma, alla seconda per il figlio, non resse più.

Dopo poco tempo raggiunse i suoi cari e se è vero che il Paradiso esiste, loro ci sono tutti e tre.



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

INVITO
A
CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

Gino Severini, *Maternità*
1916, Museo dell'Accademia
Etrusca (Cortona).

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

22-24 Maggio: Convegno: "Togliatti Dirigente del Movimento Comunista Nazionale ed Internazionale" - Centro Convegni S. Agostino

27-30 Maggio: Convegno informale di Fisica Teorica delle particelle elementari. Al Palazzone

30-31 Maggio: X Convegno di Psicanalisi "Il Suicidio, responsabilità o destino". Centro Convegni S. Agostino

31 Maggio - 6 Giugno: Convegno: Hodge Theory, Mirror Symmetry, Quantum Cohomology. Al Palazzone

1-2 Giugno: Convegno: Italiana Language Course in Cortona

8-14 Giugno: "Interrelazioni tra finanza, Controllo, Assicurazioni e Statistica"

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

Luglio - Settembre: Mostre d'Arte - Fortezza di Girifalco

GALLERIA D'ARTE "GINO SEVERINI"

16-22 Maggio: Leonardi Ombretta - Milano (Mostra di pittura)

23-29 Maggio: Cochrane Liz - Inghilterra (Mostra di pittura)

30 Maggio - 5 Giugno: Bellicampi Roberto - Roma (Mostra di pittura)

6-12 Giugno: Tomasi Giovanna - Cortona (Mostra di pittura)

13-26 Giugno: Baffari Daniela - Perugia (Mostra di pittura)

GALLERIA D'ARTE "L'ATELIER"

Aprile - Dicembre: Aldo Faso - Latina (Mostra permanente delle opere dell'artista, scultore, incisioni, pitture)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

5 Giugno: Concerto di Violino e Chitarra - Sala S. Agostino (D. Rossi e L. Bellucci)

8-14 Giugno: Rassegna dei Cori Sacri a Mercatale di Cortona

RIEVOCAZIONI STORICHE

23 Maggio: Offerta dei ceri a S. Margherita - Benedizione dei balestrieri e della "verretta d'oro"

31 Maggio: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO - Piazza Signorelli ore 16,30

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

22 Maggio: Colata dei Ceri da offrire a S. Margherita - Piazza della Repubblica ore 21.00

24 Maggio: Mercatino dei ragazzi CALCIT - Cortona

24 Maggio: Un Fiore per la Vita - CALCIT Cortonese

30 Maggio: Matrimonio fra Francesco Casali e Antonia Salimbeni (rievo-
cazione) - Tratta delle Verrette - Piazza Signorelli ore 21.00

21 Giugno: XXIII Sagra della Lumaca a Cortona

21 Giugno: Festa del Volontariato a Camucia

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

21 Giugno: III Prova M.T.B. - Cross Country valevole per il campionato
Toscano - Denominata "VI scalata alla Contadina"

Considerazioni sulla nuova strada che collega Camucia a Cortona

UN PITTORESCO ITINERARIO PER UNA IMPORTANTE FUNZIONE

Stanno per essere ultimati, in questi giorni, i lavori di costruzione della nuova strada che, prendendo le mosse da Camucia e, precisamente da via di Murata, si collega alla parte superiore di via Luca Signorelli consentendo un itinerario alternativo per chi, dalla pianura, voglia raggiungere Cortona. L'intento iniziale, in sè lodevole e già presente dalla scorsa legislatura

interessati (i visitatori) siano posti in condizione di conoscerne l'esistenza: a questo fine è necessario che l'amministrazione comunale collochi al più presto una idonea segnaletica che, sin dalla statale 71, indichi ai visitatori il percorso alternativo, altrimenti molto difficilmente conoscibile.

L'assessore ai lavori pubblici del comune di Cortona, Luca Bianchi, rispondendo a "L'Etru-

Volevamo- conclude Bianchi- che questa strada apparisse dall'alto proprio come una "pennellata" soffice che si insinua dolcemente tra la campagna e, a quanto pare, ci siamo riusciti.

Unica incognita ancora non chiarita riguarda la questione toponomastica: quale nome attribuire a questa nuova strada? A chi dedicarla?

Chi scrive, a questo riguardo, si permette di fare una proposta: se è vero che i nomi dei luoghi debbono ricollegarsi alla concretezza dei luoghi stessi, se è vero che, come si diceva nel Medioevo "Nomina sunt consequentia rerum", perchè non intitolare questa nuova strada a Francesco di Giorgio Martini, il geniale progettista del Calcinajo che ha arricchito con una tal "perla" la nostra bellissima campagna cortonese?

Gabriele Zampagni



amministrativa, era quello di decongestionare le strade del centro di Camucia, "depurandole" dai veicoli diretti alla città etrusca e attribuendo agli automobilisti una opzione in più per raggiungere la splendida Cortona, evitando di incanalarsi tra le vie ed i semafori camuciesi.

La nuova strada, che parte proprio in corrispondenza della palestra di Camucia, dovrebbe ulteriormente connotarsi, a parere di chi scrive, anche di una funzione turistica: tutto il flusso di auto proveniente dalla statale e diretto a Cortona potrebbe fruire della strada ottenendo, oltre ai già individuati vantaggi, anche la possibilità

ria", spiega che questa opera pubblica rappresenta solo una delle modalità, allo studio dei nostri amministratori, per decongestionare il centro camuciese e che si dovrà inserire in un progetto molto più ampio tendente al medesimo risultato e già presente nelle direttrici fondamentali del piano regolatore generale.

Bianchi continua chiarendo che tutte le questioni ambientali sono state affrontate e risolte nel massimo rispetto delle caratteristiche geofisiche dell'ambito naturale ove l'opera è stata costruita e cita, come esempio, i muretti e le scarpe laterali non in cemento ma realizzate con pietre che



di percorrere un itinerario turisticamente incantevole. Il turista si troverebbe immerso, come d'incanto, in una cornice dominata dalla campagna cortonese dalla quale spicca, nella sua semplice maestosità e bellezza, la chiesa del Calcinajo.

La basilica, già visibile in lontananza al momento dell'imbocco nella strada, è sempre più presente, per approssimazioni successive, agli occhi dei visitatori man mano che questi percorrono l'itinerario, fino a porsi innanzi a loro come autentico "biglietto da visita" delle altre bellezze del "paese che sta sulla collina".

Condizione necessaria affinché la strada assuma anche una connotazione turistica è però che i diretti

costeggiano la strada e che si sposano, come per simbiosi, con il paesaggio circostante. A chi obietta l'eccessivo numero di tornanti di cui si compone il percorso, l'assessore risponde che proprio un numero minore di curve avrebbe reso l'impatto ambientale fortemente "traumatico", senza considerare che sarebbe stata aumentata a dismisura la pendenza stradale.

CORTONA

A Sansepolcro

LA PARROCCHIA DI S. MARCO

Il primo maggio si è svolta a Sansepolcro la giornata diocesana dei ragazzi e dei fanciulli. In occasione di tale festa sono stati consegnati i premi per il concorso, che era stato indetto dalla stessa diocesi. "Il Ministrante e il giorno del Signore".

Noi ragazzi della Parrocchia di San Marco, in città, abbiamo partecipato sia al concorso che alla manifestazione presieduta dal Vescovo S. E. Mon. Flavio Roberto Carraro.

LUCA MERLI ha vinto il Primo Premio con un disegno dal titolo "Le mani al servizio di Dio". Il suo disegno è stato premiato non solo perché era bene eseguito, ma soprattutto per la sua originalità e per il rispetto del tema indicato.

Il Premio Speciale è stato vinto dal disegno di FEDERICO VILLANACCI intitolato "La Purificazione", premiato per la minuziosa descrizione dei particolari della Liturgia Eucaristica. La loro gioia è stata la gioia di tutti noi ragazzi di San Marco che abbiamo esultato a

gran voce all'interno della cattedrale di Sansepolcro quando sono stati fatti i loro nomi. Questi due premi sono il frutto di un lungo e costante lavoro svolto in parrocchia, tutti insieme grandi e piccoli, iniziato con il nostro parroco Don Domenico Ricci.

Alla fine della celebrazione in cattedrale, siamo andati a salutare il Vescovo che ci ha accolto a braccia aperte ed ha scherzato con noi, complimentandosi con i due vincitori e con il resto del gruppo

che con molta gioia ha partecipato a questa manifestazione.

Un grande ringraziamento a tutti gli organizzatori della festa, in particolar modo a don Alessandro Renzetti ed alle sorelle delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore di Arezzo che come sempre ci incoraggiano e ci sostengono.

In questa festa non va dimenticato l'aiuto dei nostri genitori che ci seguono in tutto quello che facciamo.

I ragazzi di San Marco

Il filo di Arianna

di zia Marta

NOI ESSERI UMANI

Dove sta andando "l'umanità" dell'uomo? Possiamo ancora chiamarli esseri umani quelli che uccidono, torturano, violentano, rapiscono? La cronaca, i telegiornali ci riportano fatti orribili che accadono tutti i giorni nel mondo; realtà orrende quasi incredibili su cui bisogna interrogarsi; gli esseri umani possono in certi momenti diventare dei mostri e definirsi ancora uomini? Che cosa si scatena in queste circostanze nella mente, che non permette più di ascoltare la coscienza, la bontà, la generosità, la fratellanza, la sensibilità di cui ognuno dovrebbe essere normalmente dotato?

Chi e cosa induce l'essere umano a diventare così; com'è che può allontanarsi tanto dal rispetto di se stesso, degli altri e della vita, dall'osservanza delle leggi di Dio e degli uomini e da quegli insegnamenti trasgredendo i quali ci si rende simili alle bestie?

Non sapendo più cosa pensare accuso di questo la decadenza morale e cioè il desiderio sfrenato del denaro e del potere, la corruzione che ci circonda e chi la mette in atto, la scomparsa di valori fondamentali che un tempo conoscevamo bene o comunque meglio di ora.

E poi voglio ritornare sul continuo propinarci, da parte dei mezzi di informazione, di fatti di cronaca nera: delitti, violenze, abusi e misfatti di ogni genere, la cui conoscenza turba le brave persone senza portare alcuna utilità, mentre danneggia le convinzioni e la volontà dei deboli e scatena in ragazzi immaturi, mancanti di freni e di principi basilari, il bisogno istintivo di emulazione e la voglia di protagonismo e di sfida verso il mondo.

Non è poi da trascurare la sensazione che questo costante martellarsi di brutte notizie abbia lo scopo di abituarci a tollerare "il male", quindi a far sembrare normale ciò che normale non è. Guai ad adattarsi senza ribellarsi e riflettere su questo stato di cose: **sappiamo scegliere ciò che leggere, ciò che vedere, ciò che ascoltare!**

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.

Dal 23 al 31 Maggio MOSTRA DI PITTURA E SCULTURA

In Palazzo Ferretti espongono le loro opere Sergio Grilli, Jole Crivelli, Federica Grilli e Mauro Montagni. La mostra resta aperta nella mattinata dalle 9 alle 13, nel pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30.

Ai pittori che già conosciamo si aggrega il castiglionesse Mauro Montagni.



Restaurata la lapide

I CADUTI DI CAMUCIA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

S'informano i concittadini che domenica 24 maggio, alle ore 17, in piazza Sergardi sarà presentata con semplice cerimonia la lapide restaurata a cura dell'Amministrazione Comunale di Cortona, dei Caduti camuciesi nella prima guerra mondiale.

Per opportuna conoscenza delle famiglie dei superstiti l'elenco nominativo dei Commilitoni ivi figuranti è questo:

BATANI INNOCENZO
BELLANDI MICHELE
BIOCCHI LUIGI
BUCCI FERDINANDO
CARDICCHI EMILIO
CECCARELLI ERMENEGILDO
FARALLI LUIGI
FIORDI MODESTO
FISCHI CIRO
GARZI GIOVANNI
GIAMBONI EMILIO

MANCINI FERDINANDO
MASSERELLI GIOVANNI
MERAVIGLI LUIGI
MERLI AZELIO
NOCENTINI ATTILIO
OLIVERI RENATO
PACI AGOSTINO
PACI LUIGI
PASQUI AUGUSTO
PEDACCINI UMBERTO
TREQUATRINI LUIGI

Il Presidente
Walter Fabiani

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Panificio ETRURIA

PANE DELLE VALLATE ARRETRIVE

Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

E' riaperta al culto

LA CHIESA DI SAN BENEDETTO

È con vero piacere che dagli inizi della scorsa Quaresima la bella chiesa di San Benedetto è stata riaperta al pubblico. Dopo molti anni di un quasi abbandono, da quando i Padri di don Orione non sono più a Cortona, ne avevano avuto il culto con l'eredità a loro lasciata dalla signorina Caterina Servetti nell'anno 1945, la medesima si poteva visitare

bilità ed ai nostri sacerdoti, don Castellani, don Materazzi e don Capannini per essersi mossi in modo da riaverla libera al culto della Città.

La Parrocchia di Sant'Andrea in San Filippo alla quale è stata riconsegnata non ha patrimonio, e quindi non ha mezzi, e pertanto dobbiamo tutti, per quanto possibile, cooperare al suo completo ripristino e frequentarla anche



soltanto quando mons. Ottorino Capannini con un gruppo di giovani preparavano il Simulacro di Gesù legato alla colonna per partecipare alla Processione del Venerdì Santo nella ricorrenza delle cerimonie della settimana Santa.

La mancata manutenzione stava seriamente rovinando la stabilità della Chiesa e se i nostri sacerdoti mons. Italo Castellani, mons. Ottorino Capannini e mons. Giovanni Materazzi non si fossero ribellati a certe voci che correvano in città circa la fine che avrebbe dovuto fare la medesima con molta probabilità l'avremmo veduta finire per servire ad un uso diverso da quello per il quale i nostri antenati nel lontano 1722 l'avevano costruita.

Con pieno appoggio dei nostri due vescovi mons. Giovanni D'Ascenzi e mons. Flavio Roberto Carraro, dopo una non breve trattativa con i padri di don Orione, è stato dimostrato che la proprietà della Chiesa era ed è della Diocesi di Cortona e pertanto alla stessa è tornata.

Durante i primi anni della venuta dei padri di don Orione la comunità di Cortona ebbe molto giovamento per la loro presenza, particolarmente i giovani, ma con la loro partenza, il mancato uso della Chiesa, ha portato un grosso guaio alla sua stabilità.

Attorno all'anno 1955 furono fatte eseguire opere di restauro dalle signorine Esterina e Nunziatina Antonini perché già vedevano deperire l'intero immobile. Esse erano ospiti dei buoni Padri a seguito di quanto stabilito dalla defunta signorina Servetti che legò i propri beni alla Piccola Opera della Divina Provvidenza di don Orione. Vendendo un loro immobile provvederono, con il consenso dei Padri, ad effettuare quelle opere che al momento erano urgenti.

E' quindi giusto ringraziare i nostri Vescovi per aver ripreso il possesso della Chiesa nonostante le condizioni di sta-

secondo quanto mons. vescovo Carraro l'ha destinata.

Un particolarissimo ringraziamento è dovuto mons. Capannini che ha sempre cercato di occuparsene anche quando era totalmente chiusa e per quanto ha fatto quando gli è stata riconsegnata. Si è improvvisato elettricista, idraulico e restauratore tanto che l'ha riportata allo stato nel quale si trova.

Con il suo interessamento il bravissimo restauratore signor Ceconi ha ripristinato e donato la banca laterale di destra della chiesa che era stata distrutta dall'umidità della parete proveniente dalla strada e dalla piazzetta antistante l'ingresso si gode della vista dell'abside di Sant'Agostino e del campanile e di tutto l'immobile del convento degli Agostiniani oggi adibito ad altro uso. Un punto di Cortona molto bello e degno quindi di essere veduto e goduto.

Ricordiamoci che le Chiese sono nelle mani di pochi sacerdoti e meritano quindi il nostro aiuto e per quanto possibile di nostri contributi. La Chiesa di San Benedetto è un'opera settecentesca di forma ovale, si nota panoramicamente, è posta in quella parte di città che vede uno spicchio della Val di Chiana e dalla piazzetta antistante l'ingresso si gode della vista dell'abside di Sant'Agostino e del campanile e di tutto l'immobile del convento degli Agostiniani oggi adibito ad altro uso. Un punto di Cortona molto bello e degno quindi di essere veduto e goduto.

I nostri antenati hanno avuto tanta fede e tanto amore nel costruirla, speriamo si senta il dovere di conservarla; è un'opera di religione e di arte.

G.S.

Nelle foto: Un particolare dell'interno della chiesa di S. Benedetto; l'altare maggiore.

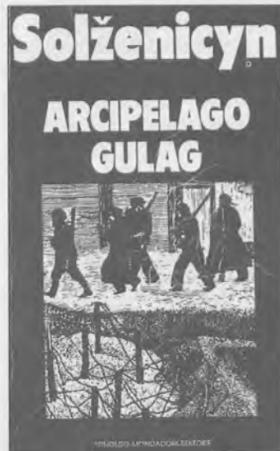
HI-FI
BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

In merito all'articolo sul campo di sterminio

NAZISTI E COMUNISTI
LE STESSE ATROCITÀ

Nel numero scorso un gruppo di giovani ci ha inviato un articolo relativo alla loro visita nel campo di sterminio di Buckenwald. Gli autori hanno logicamente fatto delle considerazioni in relazione agli orrori del nazifascismo. Ilaria Marri nella sua risposta indiretta ricorda in questo articolo anche le atrocità dei sistemi totalitari comunisti.



Nell'ultimo numero de L'Ettruria leggo il resoconto di una visita al campo di sterminio di Buchenwald e dell'orrore e dello sgomento che, giustamente, il luogo e i racconti della guida hanno suscitato negli animi dei visitatori. Alla fine però una stonatura: la firma, composta da una sfilza di PRC, rende tutto paradossale! Non che i giovani comunisti non debbano avere, come tutti, sentimenti di sdegno nei confronti dei crimini nazisti, ma qualcuno ha raccontato loro che degli stessi crimini si sono resi orrendamente colpevoli i loro omonimi?

E' come se l'amico di Jack lo Squartatore si mettesse a condannare i delitti di Landrù!

Difficilmente questi giovani un giorno potranno visitare i lager della Russia comunista, perché, molto probabilmente, se ne sono cancellate le tracce. Essi però li possono trovare efficacemente descritti nel libro "Arcipelago GULAG" di Aleksandr Solzenicyn. L'autore è meno pietoso della loro guida Cristina e riporta, senza veli, le testimonianze delle efferate sofferenze che hanno dovuto subire milioni di uomini nei lager di Kolyma, di Karaganda, di Progost, di Vogvozdino, di Kirovo e di ... migliaia di altri nomi sconosciuti e per noi impronunciabili. Ma quanti erano? Per ottenere la mappa dell'Arcipelago GULAG l'autore suggerisce di fare così: "Srotolate su una grande tavola un'ampia carta della nostra Patria. Mettete grossi punti neri in corrispondenza di tutti i capoluoghi di regione, di tutti i nodi ferroviari, di tutti i punti di smistamento dove finiscono le rotaie e comincia o svolta un fiume e inizia un sentiero da percorrere a piedi".

Nei gulag milioni di uomini sono morti dopo patimenti disumani: in mezzo al fango e al liquame, tormentati dalle cimici, costretti a lavori forzati bestiali,

così stipati nelle prigioni che "i due vertuchaj spingevano gli uomini pigiandoli in cella con gli stivali, solo così riuscivano a chiudere la porta", sfiniti dalla dissenteria e decimati dal tifo, completamente nudi, congelati dal rigore della Siberia o soffocati dal caldo dell'agosto '45 a Kramaja Presnja, con l'unico pasto costituito da un'immonda brodaglia che veniva servita nei catini: una catinellata per ogni dieci persone, lasciavano che la bevessero a gara.

I prigionieri dei lager erano sorvegliati da criminali comuni "rivestiti da persone fidele dello Stato" e per reclutare i carcerieri "basta un fischio per radunare un numero illimitato di volontari fra i socialmente vicini".

Innumerevoli prigionieri di guerra sono spariti nel nulla, nel sonno dell'oblio, perché l'URSS non riconobbe né la firma russa della convenzione dell'Aia, né la Croce Rossa Internazionale.

E non mi si venga a dire che oggi tutto questo è finito. Anche se lo fosse quello che è successo sarebbe sufficiente per rendere vergognosa la parola comunismo, ma purtroppo sappiamo tutti che le prigioni della Cina e di Cuba abbondano di dissidenti politici tenuti in condizioni atroci.

E non mi si venga a raccontare l'inverecconda barzelletta, che i dispensatori di verità manipolate e di distinguo ingannatori stanno cercando di accreditare oggi, della supremazia ideologica del comunismo sul nazismo. Che l'ideologia comunista porti alla più crudele dittatura lo ha dimostrato anche Pol Pot, che ha lucidamente e scientificamente messo in pratica la dottrina marxista.

Solzenicyn ha scritto Arcipelago GULAG affinché il grido di dolore di milioni di uomini, gli stessi uomini di Buchenwald, sia tramandato nella storia. Ragazzi non tappatevi le orecchie: leggetelo! E liberatevi da quell'etichetta, da quel mostruoso feticcio che mostrate con orgoglio: "comunisti".

Questo marchio è tanto infamante quanto quello di "nazisti".

Ilaria Marri

**STUDIO
TECNICO**
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

della poesia
SOLE SULLE CASE

Sole sulle case
che ieri flagellò la bufera.
Il gelo tornerà, ma nell'aria alita già
messaggio di gioia nuova.
Io, fortunata, l'ho colto in un fragile odore.
Finestre spalancate!
Ma perché non tutte? Sono, quelle chiuse,
palpebre ferme su ostinato dolore?

Primavera, tutta nascosta
dentro dure zolle e coriacee gemme.
quando, dita odorose, il varco aprirai
alla meraviglia dei germogli e dei fiori,
apri anche quelle finestre
ed abbia ogni casa il tuo sole.

Valeria Antonini Casini

IL RICORDO

E' un canto di dolore.
Due righe sopra un foglio
scandite dall'amore
senza vantare orgoglio:
quello che detta il cuore
è ciò che dire voglio.

Ricordo, è commozione,
momenti belli e brutti:
con grande dedizione
hai dato affetto a tutti,
ma per consolazione
non sempre hai colto i frutti.

Il passo lento e stanco,
simbolo di presenza
per chi ti stava a fianco,
era una sofferenza.
Chinando il capo bianco
piango per la tua assenza.

Claudio Lucheroni

SOLITUDINE

Morì quando
l'impegno si fece diletto
quando lei bruciò
"L'amore ai tempi del colera"
per non correre
rischi di sovrapposizione
Morì di un male solo
si era sparato di tutto
bagnato e sporco
Morì come una cosa
quando non ebbe più figli
e famiglia, non s'era
sposato
Morì solitamente di notte
per riuscire
a dormire.

Albano Ricci

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma
da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA

CONFEDILIZIA

Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Qualche flash sul passato

AVVENIVA ANCHE QUESTO...

a cura di Mario Ruggiu

La stampa, inventata in Germania alla metà del quindicesimo secolo, giunse molto più tardi da noi in quanto, anche nelle vicine città come Perugia, nei primi tempi fu tenuta occulta onde non suscitare malumori nei copisti che "vivevano nella professione di copiare".

(Bonazzi: Storia di Perugia)

Le fiere della Val di Pierle, un tempo assai rinomate, avevano il loro periodico svolgimento soprattutto a Mercatale; ma come molti ricorderanno c'erano anche quelle di Lisciano e di S. Andrea di Sorbello. Pochi sanno però che a iniziare da lontanissima data fino intorno alla metà del secolo scorso una fiera importante si teneva annualmente anche a S. Donnino. Questa aveva luogo il primo di ottobre, in concomitanza con la festa del Santo, sui prati alla destra del fosso Pripio e lungo la strada che dalla via maestra conduceva alla Pieve. La vendita non comprendeva il bestiame, ma soltanto merci di uso domestico e agricolo, in particolar modo panieri e bigonce per la vendemmia che andava a iniziare. Dal 1781, dopo l'abbandono dell'antica pieve di S. Donnino, divenuta inagibile, la fiera venne trasferita sul terreno attiguo alla chiesa della Madonna alla Croce, alla quale fu aggiunta l'intitolazione al santo medesimo.

(Dalle "Memorie" di P.B. Rossi)



Il 21 settembre 1865 la Val di Pierle fu scossa da un violento terremoto. Il fenomeno sismico ebbe a ripetersi con notevole frequenza fino al 3 di ottobre provocando danni rilevanti al castello di Reschio ed altri ancora alle chiese e a molte case. La popolazione in quei giorni viveva in baracche sistemate all'aperto sia per la paura e sia perché diverse abitazioni furono dichiarate inagibili dall'ingegnere comunale di Cortona. Sempre da Cortona si recò sul posto anche una commissione per verificare e riferire al sindaco lo stato delle cose, dopo di che furono inviate quaranta coperte da distribuire ai più poveri. Quindi venne di persona lo stesso sindaco, cav. Luigi Tommasi, il quale formò un comitato di beneficenza e "dal suo privato peculio donò lire cento per gli indigenti".

(Dalle "Memorie" di P.B. Rossi)

Primo medico di Mercatale con regolare nomina di condotto fu il dott. Vincenzo Mollaioli di Perugia, il quale, essendo titolare nel limitrofo comune di Lisciano Niccone e poiché era in atto una epidemia di colera, nel 1855 ebbe da Cortona l'incarico di svolgere uguale e stabile servizio anche nella parte toscana della valle. Questo medico, persona retta, capace e coscienziosa, dopo quindici anni di permanenza a Lisciano "fu scacciato dai giovani consiglieri, mossi dai pianti delle giovani speziali, che morivano di fame perché non faceva ricette alla loro spezieria".

(Dalle "Memorie" di G.B. Millotti)



Ottobre 1911. La spedizione italiana in Libia contro i Turchi va concludendosi con successo. Un giovane del paese che sta compiendo il servizio militare, sperando di fare leva sui presunti sentimenti patriottici del padre gli scrive una cartolina dicendo "Tripoli è nostra!" e aggiungendo di seguito l'urgente richiesta di un po' di denaro. Al che il genitore, più parsimonioso che entusiasta, gli risponde: "Sono contento che Tripoli sia nostra: ora vendi la tua parte, così avrai i soldi che ti servono".

(Dai racconti di vecchi mercatalesi)

MERCATALE

Ufficio Anagrafe

POTENZIATO IL SERVIZIO

Il previsto potenziamento dell'ufficio anagrafico di Mercatale, pressantemente richiesto dalla popolazione e annunciato dal Sindaco nell'ultima assemblea tenuta nella frazione, ha avuto l'atteso inizio l'11 maggio u.s.

A partire dalla suddetta data l'ufficio viene aperto al pubblico con orario 7,30-13,30 ogni lunedì, mercoledì e venerdì,

ripristinando in questo modo una frequenza di attività da ritenere senz'altro sufficiente.

Oltre al normale espletamento di mansioni riguardanti l'anagrafe e lo stato civile, sono assegnate all'ufficio varie competenze, alcune delle quali, come l'autenticazione di firme, erano contemplate anche in anni passati.

M.R.

BENTORNATA, CAROL

Nel 1969 giungeva a Cortona dalla lontana Georgia americana una studentessa, Carol Wolchok; insieme a lei altre 10 studentesse americane pioniere della fortunata esperienza voluta dall'Azienda Autonoma e Sog-

ro poi trascorso altri dodici giorni in viaggio attraverso l'Italia con un membro della famiglia ospitante.

Il soggiorno per le ospiti americane era gratuito e gratuito era anche il viaggio per un familiare ospitante. A distanza di ventinove anni Carol è ritornata con



giorno di allora.

L'iniziativa fu chiamata "Experiment international living".

Dal giornale la Voce di Cortona, diretto dall'indimenticabile ed impareggiabile don Benedetto Magi, riprendiamo quello che brevemente scrisse per l'occasione: "All'iniziativa Experiment international living hanno aderito 11 famiglie cortonesi che ospiteranno per un mese undici studentesse USA.

Ecco i nomi delle gentili ospiti e delle relative famiglie ospitanti: John Spencer Snow (leader presso conte Umberto Morra di Lavriano); Sindy Levitt (Franco Tonelli); Susan Lowy (Giuliano Giordani); Maureen Wilson (Armando Rossi); Carol Leslie Wolchok (Roberto Lorenzini); Carmen Rita Velez (Paolo Bordoni); Wendy Kersey (Renato Bigazzi); Mary Beth Mould (Giuseppe Favilli); Mary G. Garvin (Chiarina Fierli); Jamie Barth (Enrico Sabatini); Karen Brooks (Ferdinando Magini).

Il programma di allora prevedeva una permanenza di quattro settimane presso le famiglie cortonesi; successivamente avrebbe-

tanta nostalgia a Cortona.

Con piacere e tanto stupore l'ha ritrovata così come era rimasta nella sua mente tra i ricordi più cari.

Ha ritrovato vecchi amici come Enzo Magini, Giorgio Lamentini, Sonia Lorenzini ed insieme hanno ricordato non solo quel meraviglioso mese di ventinove anni fa, ma hanno programmato per il 1999, in occasione dei 30 anni da questa prima venuta, di riportare le 11 studentesse tutte a Cortona per festeggiare e per rinsaldare questi vincoli di amicizia e di affetto che non si sono mai sfilacciati.

Carol Wolchok oggi è avvocato ed è direttore del Centro per l'immigrazione. Quando parla dell'esperienza cortonese le si illuminano gli occhi e compare nel suo volto un sorriso smagliante.

L'esperienza americana nel tempo è continuata ed oggi questi studenti universitari sono diventati parte della nostra popolazione; alcuni di essi poi sono ritornati in terra americana con il partner cortonese o sono rimasti a Cortona per costruire una nuova famiglia.

VENDO & COMPRO
QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Professionista, per conversazione, cerca madrelingua tedesca. Tel. 630289 (ore serali)

Signora anziana in villeggiatura al Torreone di Cortona, cerca persona giorno e notte per conduzione casa e compagnia nei mesi di giugno e luglio; possibilmente con auto. Tel. 055/490916 (ore pasti)

Napoli Via Chiaia (Piazza Plebiscito) affittasi casa vacanze 80 mt. dal mare. Tel. 0884/964071

Gargano Peschici, casa vacanze privato affitta in prossimità villaggio turistico con possibilità utilizzo dei servizi. Tranquillità e verde, accettati animali piccoli media grandezza. 0884/964181

Gargano appartamenti a Peschici, Vieste, bilocali con veranda in pineta, sul mare, parcheggio, spiaggia libera e privata affittasi anche settimana. Tel. invernale 0844/962651 - estivo 0884/911012

Vendesi per trasformazione a gas, impianto di termosifone a gasolio ovvero caldaia di 200.000 calorie, bruciatore, pompe, centralina, termostato che regola la temperatura interna in rapporto a quella esterna. Impianto perfettamente efficiente. Prezzo interessante. Tel. 0575/630700

Vendesi appartamento nel centro storico di Cortona: 3 vani, servizio, soppalco, ampia cantina, ingresso autonomo; veduta panoramica. Tel. 0575/62775 ore pasti

Affittasi a Sodo di Cortona, appartamento, ammobiliato e non, 3 camere, cucina, sala, bagno, posto macchina, riscaldamento autonomo. Tel. 0575/612793

Vendo Kawasaki 250 (Enduro 47) a L. 2.500.000. Tel. ore ufficio 0575/630579 (chiedere di Sandro)

Vendonsi il Grande Dizionario della Lingua Italiana di Salvatore Battaglia (ed. Utet), 21 volumi (A-SIK) sinora pubblicati, in stato impeccabile. Telefonare ore pasti allo 0575/614355

Vendesi a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

Vendesi carrello tenda 4-5 posti letto, completo di cucinotto con gas e frigo. Tel. 601937 ore pasti

Affittasi centralissimo locale con servizi ingresso indipendente, adatto studio dentistico medico o altre attività. Tel. ore pasti al 630041

Affittasi per mostre d'arte, nella centralissima Via Nazionale in Cortona seicentesco "Palazzo Venuti", piano strada, completamente ristrutturato ed idoneo ad ospitare artisti di rilievo. Esposizione tutto l'anno.

Per contatti Fiorella Cutini Tel. 0575/603250 oppure 0338/7208973 (HTTP://WWW.Solution.it / ARTE / Palazzo Venuti)

Apicoltore vende per cessazione attività, attrezzatura completa di arnie vecchie e nuove, smielatore, maturatori ecc. Tel. ore pasti 0575/603316

Cortona, via Guelfa, vendesi appartamento piano terra, entrata indipendente, circa 80 mq., ristrutturato. Telefonare 0575/604161 - Cell. 0335/6473644

Cortona, via Nazionale, vendesi appartamento 4 vani + servizi + fondo. Telefonare 575/604161 - Cell. 0335/6473644

Vendesi casolare nel comune di Cortona in posizione molto panoramica. Terreno 10.000 mq. Da ristrutturare. Telefonare 0575/604161 - Cell. 0335/6473644

Affittasi appartamenti ammobiliati anche per brevi periodi. Telefonare 0575/604161 - Cell. 0335/6473644

Pensionato con molte ore a disposizione offre la propria disponibilità per lavori di manutenzione e giardinaggio in ville o agriturismo. Ore pasti allo 0575/618595

Punto Sporting 16 V, maggio '97, km. 2400 vendesi causa inutilizzo. Prezzo quotazioni: Quattroruote. Tel. 630156 (ore pasti)

Montanare (Cortona) vendesi colonica tipica, posizione panoramica, da ristrutturare. 4 ettari seminativo, boschivo. L. 170 milioni. Tel. 0575/659682

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 62152 (ore 12,30 - 13,30)

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via **N°**

Città

EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

“L'OFFICINA”

L'Officina è il nome di un'associazione culturale nata a Passignano. E' un'espressione pasoliniana, di una rivista del grande genio de "Le ceneri ai Gramsci", dello scandalo, la trasgressione, la poesia: dell'arte tutta.

"L'Officina" si è costituita da poco. Nel suo nucleo promotore ci sono vari ragazzi cortonesi tra cui anche il sottoscritto. Il sogno ha fatto l'amore con l'idea.

E' nata così questa officina artistica più che per voglia, per

necessità. La necessità esplosa è quella di ragazzi imbrattati, di emozioni, sconvolgimenti artistici, tentazioni febbrili di urlare contro il cielo.

Ci proponiamo di dar voce, spirito, fiato al futuro degli ingarbugliati tentativi di far qualcosa, di dire, esistere, recitare poesie, suonare musica, mettere in scena maschere e noi stessi. Amori bianchissimi sono le nostre fantasie sgabbiate al furore dei nostri ventanni e delle nostre potenzialità incantate.

Il nostro primo amore bianchissimo coinciderà con la presentazione dell'associazione, una notte di maggio (il 29), con la messa in scena (all'auditorium di Passignano) della tragedia euripidea "L'Alceste".

Il regista è un giovane passignanese avvolto di fogli sparsi, talento e sogni: Riccardo Lestini (anche presidente dell'associazione). Sarà come quando un padre alza al cielo un figlio in modo che i suoi occhi vedano per la prima volta il cielo.

Le iniziative future sono svariate: un festival di corti, uno di gruppi rock, mostre di pittura, incontri, un giornale, emozioni, urla al cielo, incantazioni letterarie, immagini e parvenze sognanti, pieces teatrali e un mucchio di sogni da liberare...

Mi sembra doveroso esaltare in questo giornale una simile iniziativa, il proposito vivace di scambiare e condividere con il mondo le proprie sensazioni, contagiare altri individui del nostro stupore... anche se nata a pochi chilometri da qui. "Nessun luogo è lontano" (R. Brach)... Neanche le pendici dell'Elicona.

Albano Ricci

Pasquale spaventato dai morti, si rifugia nella stalla presso il ciuco

di Valentino Berni
a cura di don William Nerozzi

Prima parte

La vigilia de' Santi, Meobarbuto, bicchino de Casel, me pregò tanto de vire verso sera a darglie aiuto per ripuli a la meglio el composanto, che c'è l'uso de vire tutti quanti a cantè li le requie 'l di dei Santi.

Sonea già l'Immara ed il buon lavoro da no' ntrappreso stea per termenere, quando ad un tratto de più voce un coro nella cappella principiò a cantere: "Dona ai vivi, o Signor, la requie eterna e fagli lume co' la tu' lanterna".

Me se rizzò i capeglie e la mi' pelle pareva friggese sopra 'na gratella! Sintio cantè, ma non vedeo chiuellè e Meobarbuto tutto en tremarella strabuzzò gliocchie e disse a mezza voce: "Ho Madunnina, che fattaccio atroce".

Dasse a gambe fu 'l primo pensamento, ma i nostri piea parevono de legno, se tentenea comme le foglie al vento e ce toccò cusì pigliè l'impegno de restè lì a sentì la bella storia che meo me passerà da la memoria.

Fece e requie, o Signor, ai vivi persona che molto più de no' n'hanno bisogno. Sopra la terra ormeo non c'è persona ch'abbi un'ora de pece o 'nveggia o 'n segreta luce eterna, o Signor, a'gni vivente che crede aver buon occhie e un crede niente.

Donete requie eterna e lo splendore de vostra santa luce al popolino! Da che gli hano promesso el buon odore d'arosto, de frettete e stufatino el ballo de San Vito gliè vinuto e fermo nun pu' ste' manco un minuto!

Miserere, o Signore, delle miserie degli uomini de scienza e de dutrina che, esposti alle procelle e all'intemperia de puliteca Guelfa o Ghibellina, giron pel mondo con andar veloce senza fe' manco 'l segno de la Croce.

Miserere, Signore, miserere dei ricchi che se sentono dolori anco quando stan ben, perchè magnere glie tocca, per comando dei dottori, pillele a pranzo, e colazione punture che de le feve secche son più dure.

Donete requie eterna a le zitelle che 'nsidiate da vespe e da moscogne son costrette a cavasse le gunelle e a vistisse de giubba e de calzogne. Miserere, Signor, del loro cervello che sta per tramutasse en acquarello.

Fra tante requie eterne e misere sibbene mezzo morto de paura dal ride' me sintio dreto scoppiere, ma 'l mi compagno per un sinti se tura gli orecchie e grida a me: Pessema razza, la colpa è tutta tua de sta biscazza!



ANCORA PROTESTE PER I RITARDI POSTALI

Egr. Direttore, non so se si può considerare ritardo "smisurato", ma le comunico che il quindicinale L'Etruria n. 6 del 31 marzo '98 che voi consegnate all'Ufficio Postale il 30 marzo, mi è giunto il giorno 29 aprile '98, e piuttosto malconco.

Se ricorrere a Maccanico per rimediare ai ritardi cronici (e voluti!) della Posta da questi risultati, è meglio risparmiare soldi e tempo.

Delle cose piccole ma essenziali che fanno dannare i cittadini, chi ci governa e ci rappresenta in Parlamento SE NE FREGA!

Per non irritare i Sindacati, fedeli sostenitori di questa maggioranza (?), non so cosa farebbero i signori Ministri.

E poi, specialmente ora, i nostri geni e governanti, sono presi soltanto dall'autocelebrazione, perché hanno staccato il biglietto per l'Europa. Si beano e si esaltano neanche fosse stata un'impresa titanica, dimenticando che ciò è stato possibile grazie al fatto che quel biglietto lo abbiamo pagato noi cittadini torchiati e vessati da servizi praticamente da Paese sottosviluppato.

De L'Etruria n. 7 del 15 aprile '98, naturalmente neppure l'ombra.

Mi scusi lo sfogo.

Cordiali saluti.

Mario Romualdi

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XI

Ancor venne a trovallo tanta gente, che gne portòno doni a giuwellè; la famiglia vivea tranquillamente e filici passèno le giornè.

Giuseppe da magnè cerchèa paziente, Maria 'n aèa 'n attimo de quiete, Gisù se ne crescea bello e ridente, facendo sempre de le gran pocchè.

Gionseno alfin, guidèti da 'na stella, dal più lontèno oriente anco i Re Mègi, con piéna de reghèli la scarsella.

Se preparèno 'ntanto dei malvègi, che gne piaceva ben poco 'sta novella, a cumpire 'n quel pòsto tante strègi.

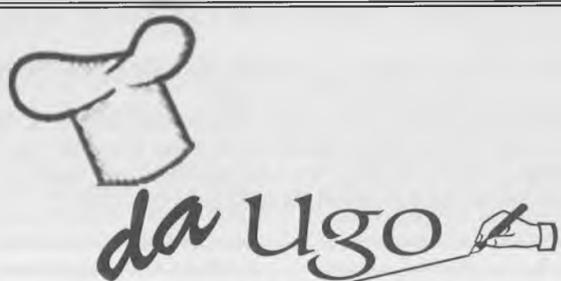
XII

Avéa sintuto 'nfatti Erode 'l Vecchio che 'l re dovea nasce dei Giudei, enturbeglièto s'era alor parecchio, en modo comme 'n era stèto mèi.

Ma doppo, quande gl'arivò a l'orecchio ch'a Betlem c'eron viti a furnichèi, gne s'arizzò 'ntul chèpo 'l su' capecchio, e allora sì che gumincionno i guèi!

Subbeto dette ordine ai soldèti, e gne disse, per bocca e per iscritto, d'amazzère i figlióli appena nèti.

Ma l'Angel del Signore, zitto zitto, cunsigliò Giuseppe, pe' sfuggi i decreti, de pigliè la famiglia e vi' 'n Egitto.



GRATIN DI PASTA E NOCI

Cuocete la pasta al dente e conditela con parte delle noci tritate e del burro, sale e pepe. Mettetela in un ateglia con bordi alti ungetela con un po' di burro e metteteci la pasta, amalgamate in una terrina due tuorli d'uovo, il formaggio grattugiato e la panna; regolate di sale e pepe; versate il tutto sulla pasta, aggiungete qualche fiocco di burro e mettetela in forno a 200°, fino a gratinatura prima di servire; decorate con un pizzico di noci tritate.

Dosi e ingredienti:

400 gr. di pasta (corta o ruote), 130 gr. di burro, 180 gr. di noci sgusciate, 180 gr. di formaggio, due tuorli d'uovo, 4 cucchiari di panna, sale e pepe quanto basta.

ARROSTO DI TACCHINO

Prendete una bella fetta di tacchino e stendetela sul tagliere, amalgamate un po' di erbe tritate con del burro e spalmate il tutto sulla fetta, intanto avrete preparato carote, zucche e sedano sbollentati per circa cinque minuti; adagiate il prosciutto cotto sopra la fetta con le erbe, tagliate a striscette sedano, carote e zucchine; adagiatele sopra il prosciutto e arrotolate il tutto e legatelo con spago, mettetela la carne nel tegame con il restante burro o con olio, se preferite, iniziate la cottura aggiungendo un bicchiere di vino bianco, lasciate cuocere per circa due ore.

Dosi e ingredienti:

800 gr. di tacchino, due carote, due zucchine, due costole di sedano, 150 gr. di burro, 4 fette di prosciutto cotto, due cucchiari di erbe tritate, un bicchiere di vino bianco, sale e pepe quanto basta.



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933





VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI SONO SCESI IN PIAZZA!

Gli alunni della Scuola Elementare sono scesi in piazza! Non per protestare, come si potrebbe credere, bensì per portare il loro contributo alla realizzazione di un grande progetto. Ma andiamo per ordine.

Domenica 29 Marzo; Piazza Signorelli è stata teatro della "FIERA PRIMAVERA 98" organiz-

zato dai Ragazzi per l'Unità, con lo scopo di realizzare alcuni micro-progetti di aiuto a ragazzi che si trovano in necessità in vari paesi del mondo. Il ricavato della Fiera di Cortona, porterà aiuto ad una scuola terremotata dell'Umbria e finanzia alcuni interventi in un villaggio della Sierra Madre in Messico.



zato dai Ragazzi per l'Unità, con lo scopo di realizzare alcuni micro-progetti di aiuto a ragazzi che si trovano in necessità in vari paesi del mondo. Il ricavato della Fiera di Cortona, porterà aiuto ad una scuola terremotata dell'Umbria e finanzia alcuni interventi in un villaggio della Sierra Madre in Messico.

Questo villaggio infatti a causa della distanza dai centri più sviluppati, si trova in difficili condizioni, quindi occorrono attrezzature per fornire acqua e per far fronte alla mancanza di mezzi per le coltivazioni. Inoltre l'intervento si propone di formare operatori sanitari per la prevenzione e il primo soccorso. I bambini delle classi seconde, terze, quarte e quinte, entusiasti dallo scopo dell'iniziativa, hanno allestito le loro bancarelle con gli oggetti più vari, ma non hanno esitato ad esporsi andando anche a cercare gli acquirenti girando per la piazza, imitati dai genitori.

Fondamentale è stata la collaborazione delle famiglie nella fase di allestimento del mercatino e la loro partecipazione alla fiera.

I bambini hanno animato la giornata con danze e canti che hanno catturato l'attenzione di numerosi passanti.

Alle 12,00 c'è stato il collegamento in diretta, via radio, con il Madagascar, dove è in atto un progetto di aiuto al quale è stata destinata parte dei fondi raccolti; è stato questo il momento più emozionante di tutta la giornata.



I bambini hanno potuto salutare i loro coetanei e sono rimasti colpiti dai loro racconti; infatti hanno sentito, dalla viva voce di chi vive in realtà così diverse dalla nostra, che non ci sono scuole e Strutture e che, a dieci anni, le bambine lavorano in casa facendo le funzioni di "mamma".

La giornata è stata lunga e

certo faticosa, ma alla fine, gli occhi dei bambini brillavano di soddisfazione per la riuscita del loro "mercatino" e soprattutto perché sapevano di aver fatto qualcosa di buono.

Per i ragazzi è stata un'esperienza positiva e arricchente:

✓ Una giornata stupenda: abbiamo capito che se ci riuniamo

tutti insieme possiamo fare qualcosa di molto importante

✓ Il momento più bello è stato la telefonata con il Madagascar: abbiamo capito che aiutare gli altri è utile e fondamentale e si impegna a rispettare e aiutare i poveri

✓ Una giornata istruttiva, abbiamo capito che aiutare gli altri aiuta te stesso

✓ Un'esperienza magnifica che ci ha fatto capire molte cose: al mondo ci sono persone che soffrono e che ci si fa anche una cultura nuova aiutando i popoli poveri. Ogni ora, quando consegnavamo i soldi, ero entusiasta di quanto avevamo guadagnato (una bimba di 9 anni)

✓ Un giorno di amore; ci ha commosso il collegamento con il Madagascar (8 anni)

✓ Una giornata fantastica: abbiamo capito che dobbiamo essere uniti e ci impegniamo ad amare e dare.

✓ Un momento più bello è stato: da quando siamo arrivati, fino alla fine...

✓ Alla sera, stanchi, ma felici, siamo tornati a casa con la certezza che SI PUO' DARE DIPIU'

✓ Quando tornavamo al banchino con il ricavato della vendita, ci sentivamo felici perché pensavamo che in quel modo potevamo dare un aiuto alle persone bisognose, insieme a tutti i bambini anche di altre scuole...

✓ Di queste bellissime manifestazioni bisognerebbe farne di più, perché aiutare chi ha bisogno è

una cosa bellissima; privarsi di un gelato e di un pacchetto di caramelle non fa male a nessuno perché con questi soldi possiamo fare felici tante persone che soffrono...

Per noi insegnanti, il loro entusiasmo e il loro impegno sono stati una bella testimonianza.

Gli alunni e le insegnanti della Scuola Elementare di Terontola

Organizzato dalla Scuola Media Pancrazi

QUARTO TREKKING CORTONESE

Per il turista che ricerca in Cortona le vestigia di un passato glorioso giovedì 7 maggio 1998 la città dovrà essere sembrata come posseduta da un virus inedito: piazza Signorelli, piazza del Comune, via Guelfa vedevano infatti sconvolti i ritmi quotidiani della vita da un rincorrersi di suoni di flauti, dal ritmato tam-tam delle percussioni, dello stormire di chitarre in un ritmo animato che ha incuriosito cortonesi e turisti. Protagonisti della serata erano i partecipanti al quarto concorso musicale "Il flauto dolce" che affinarono la preparazione provando nel porticato del "Signorelli" e addirittura simulando una "presa" della città in marcia musicale da porta Guelfa al Teatro.

L'uscita dalla sede naturale, il Teatro, dello spettacolo previsto per le 17,30 era dovuto in parte all'acquazzone che aveva trattenuto i concertisti nella sede della Cortona Sviluppo, ma in parte anche al notevole numero dei partecipanti, oltre 400, che hanno dovuto effettuare le prove nei

luoghi più insoliti.

Questa quarta edizione del Trekking ha avuto in verità una partecipazione imprevedibile con ben dodici scuole rappresentate che hanno portato al non indifferente numero di diciassette gruppi musicali scolastici provenienti da



Umbria, Toscana e persino dal Brasile con una scuola di lingue della Fondazione Fiat attiva nella città di Belo Horizonte, la

"Famiglia Galileo Galilei".

Alle 15,30 in un teatro Signorelli stracolmo ha avuto inizio una kermesse musicale durata oltre quattro ore, durante le quali si sono succedute le esibizioni dei diversi gruppi musicali che hanno dimostrato, a giudizio

All'uscita del teatro alcuni gruppi hanno continuato lo spettacolo sulla scalinata del Comune ricevendo approvazioni ed applausi da parte di un pubblico formato da passanti incuriositi ed interessati.

La giornata era iniziata con i percorsi guidati nel territorio che ha visto gli alunni della scuola media "Pancrazi" protagonisti nella qualità di ciceroni competenti che gli ospiti hanno avuto occasione di apprezzare. Il coinvolgimento personale nel ruolo è stato tale che tutti gli alunni hanno reso al meglio delle proprie possibilità, dimostrando ancora una volta che certi fallimenti scolastici sono dovuti non tanto alle doti intellettuali di ognuno, ma alla capacità della scuola di mettere in gioco come persone ciascun alunno che, quando si sente protagonista, esprime il meglio di sé.

Le amicizie allacciate al mattino sono state consolidate con il pranzo comune nelle quattro sedi scolastiche della "Pancrazi" (Cortona, Fratta, Mercatale, Terontola) e nel proseguimento della giornata finendo nella memoria dei 400 giovani il ricordo di una giornata piena di gratificazioni, emozioni, esaltazioni.

Gli organizzatori ringraziano per la collaborazione i seguenti Enti: Amministrazioni Comunale,

della giuria, una qualità considerevole, confermando e rafforzando i progressi già individuati nelle precedenti edizioni, a conforto degli organizzatori che hanno percepito per la prima volta di aver dato non solo ad una festa giovanile, ma di contribuire in modo consistente al miglioramento dell'espressività musicale in un vasto territorio.

A titolo di cronaca sono risultati vincitori per la sezione vocale



la Scuola Media di Foiano e per la sezione strumentale ex equo la Scuola Media di Sarteano e quella di Cortona alla sua terza vittoria.

Banca Popolare di Cortona, Cortona Sviluppo, Unicoop senese, Consiglio dei Terzieri.

Gianfranco Scali



UN INSEGNANTE PROTESTA PER I LOCALI DELLA SCUOLA

Gent.mo Signor Sindaco, mi chiamo Paolo Falomi e sono insegnante di Lettere presso la Scuola Media Statale "P.Pancrazi" Sede Centrale. Vi presto servizio dal 1984/85 e da allora, se la memoria non mi inganna, nell'edificio (l'ex-convento agostiniano di Via Guelfa) sono stati effettuati soltanto questi lavori di una certa importanza: imbiancatura di tutti i locali e rifacimento dell'impianto elettrico (sotto la presidenza della prof.ssa Giuliana Lorenzini Paoletti, alla quale rinnovo la mia personale riconoscenza anche per altri motivi, andata in pensione nell'anno 1986: erano anni che i muri non vedevano un intervento tanto radicale); rifacimento dei bagni, che fino a pochissimo tempo fa erano ancora "alla turca" (dopo anni di continue richieste solo perché erano in ballo un paio di vani della sezione di Fratta che, negati dal nostro Consiglio di Istituto, furono poi concessi a quella Circostrizione al termine di una seduta del nostro Consiglio di Istituto alla quale Ella stessa aveva partecipato).

Per il resto, e con il contagocce, solo interventi piuttosto marginali e sempre ottenuti dopo lunghe attese e continue richieste: nel frattempo costruzione, ampliamento e completamento (realizzati o di prossima realizzazione) di edifici scolastici nel circondario: nuova scuola media a Camucia, nuova scuola media a Terontola, polo scolastico a Montecchio (tanto per citarne alcuni). Tutte opere indispensabili, lo riconosco, e ricordate per dovere di cronaca e non certo per campanilismo, oltretutto fuori luogo quando si parla di edilizia scolastica: ma la Scuola Media di Cortona?

Si sente parlare di trasferimento nei locali della attuale Scuola Elementare: bene, ma quando? E nel frattempo, le persone (un centinaio) che vivono quotidianamente nei locali dell'ex-convento agostiniano ("Ma qui è rimasto tutto uguale a quando ci venivo a scuola io - esclamano i genitori, e non solo loro, degli attuali alunni) di Via Guelfa 38, a 100 metri dal Palazzo Comunale, quanto dovranno aspettare per ottenere quello che, soltanto nell'anno 1997, è stato più volte richiesto per iscritto a codesta Amministrazione, e cioè:

porte delle aule degne di questo nome e a norma, porta dell'ingresso a norma, imbiancatura delle aule, rifacimento o verniciatura degli infissi che stanno da anni andando in rovina (alcuni ci sono già andati: vedi il lato del cortile, altra risorsa inutilizzabile), manutenzione del tetto... (basta rileggere le almeno 3 lettere del Preside)?

Lo stesso assessore Bianchi (dal sottoscritto personalmente convocato), accompagnato dal geom. Presentini, ha constatato di persona lo stato di incuria nel quale la Scuola Media di Cortona-Centro Storico versa. Il sopralluogo è stato effettuato nel novembre-dicembre 1997.

Noi, personale in servizio presso questa Scuola, e i nostri Alunni siamo di serie C?

Distinti saluti.

Paolo Falomi

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

E' doveroso un senso di rispetto

IL SUOLO NASCE, CRESCE E MUORE

Nelle scienze della terra, della vita e dell'uomo siamo giunti a specializzazioni e ad incredibili approfondimenti settoriali. E proprio i problemi del suolo costituiscono un esempio significativo. Vi sono studiosi che vedono solo le strutture fisiche del suolo, vi sono ricercatori che catalogano gli organismi viventi e vi sono anche gli analizzatori e gli esploratori dei processi chimici che contribuiscono a conferire al suolo proprietà fertilizzanti e nutritive. Si moltiplicano ricerche di campagna e di laboratorio, ma appare sempre più indispensabile una interazione di competenze, una stretta cooperazione di esperti delle più varie discipline, per affrontare il problema del suolo. Esso è un organismo vivente che possiede una struttura e una funzionalità complesse, ed al quale si riconosce, quindi, una unità organica.

Secondo una definizione semplice e molto pratica, il suolo viene considerato come il mezzo naturale su cui vivono le piante. Non sono suoli quindi, in linea generale, le rocce, gli accumuli di detriti rocciosi, laddove climi troppo caldi e troppo gelati impediscono lo sviluppo della vita vegetale. Ma anche sulla nascita dei suoli si può dire che tutto ha inizio da umilissime realtà biologiche. Nei climi che lo consentono, vegetazione e suolo hanno inizio da fasi impercettibili alla comune osservazione. E' la vita batterica infatti la prima colonizzatrice dei substrati minerali sprovvisti di ogni altra presenza di vita. Batteri autotrofi e cianobatteri, provvisti di clorofilla tipica (le cosiddette alghe azzurre cellulari), si stabiliscono ovunque lo consente anche un minimo di umidità almeno ricorrente. Può anche accadere che questa condizione divenga permanente ed insuperabile ed in tal caso parlare di microsuofo, non è assurdo.

Questa fase si può considerare, in un certo modo, la nascita del suolo e la sua prima manifestazione che, gradualmente, da impercettibile diventa sempre più appariscente. Le stesse alghe azzurre tendono ad aggregarsi in colonie che conferiscono un colore nerastro o colore verde mare alle pareti dolomitiche e calcaree. Ma a poco a poco si accumulano i detriti e i resti organici a costituire microsuofo con un certo spessore costituito da un materiale che può favorire la colonizzazione da parte di organismi più esigenti, fra cui i licheni. Sarà bene tuttavia non prestare fede assoluta a certe schematizzazioni che propongono come regola la successione di licheni-muschi-piante erbacee-arbusti-alberi.

In realtà, una fase pioniera, specialmente nel caso di detriti o di rocce fessurate, può avere principio dalle erbe, dagli arbusti e proprio dagli alberi. In ogni caso si suoli dire che il suolo va maturando: da quei suoli minerali si sviluppa uno spessore che si diversifica in strutture sempre più complesse e più ricche di vita vegetale ed

animale. Di pari passo evolvono la vegetazione ed il suolo finché si perviene alla forma più evoluta dell'una e dell'altro.

La vegetazione più evoluta in un determinato clima si dice climax e il suolo più evoluto corrispondente costituisce un



pedoclima. Dallo stato di climax, se il clima rimane invariato, è possibile solo un ritorno indietro, cioè una degradazione la quale può portare alla morte del suolo e quindi ad un impoverimento della vegetazione. Si parla allora

anche di desertificazione. Ed in questo caso diventano dominanti le azioni distruttive in confronto a quelle costruttive; l'insolazione, il vento, le acque meteoriche, il gelo, imperversano fino a denudare la roccia madre e imponendo una ripresa dei processi colonizzatori mediante piante pioniere. Molto resterebbe da dire sull'influsso che i singoli fattori fisici e biologici esercitano sulla costruzione di un mirabile equilibrio naturale che come tutti gli equilibri biologici non è statico ma dinamico e quindi suscettibile di variazioni sia per quanto riguarda l'evoluzione sia per l'autoregolazione. La pedologia è una scienza che appunto si dedica allo studio delle strutture, delle funzionalità dei cicli bio-geodinamici e che quindi richiede collegamen-

ti interdisciplinari con l'ecologia, con la microbiologia, con la mineralogia, con la chimica agraria e la stessa economia agraria.

Il terreno agrario deve diventare anche sempre più oggetto di insegnamento fondamentale per la formazione degli utilizzatori, siano essi gli agricoltori, gli stessi costruttori di strade e di infrastrutture che incidono spesso brutalmente su equilibri pedo biologici che hanno impiegato, particolarmente sulle montagne, secoli e millenni per costituirsi. Percepirà che il suolo è vivo con noi, e per noi, che la sua integrità condiziona la sopravvivenza delle popolazioni umane, tutela la solidità delle pendici delle montagne, alimenta le sospensioni fertilizzanti delle acque correnti, è diventata una

esigenza dell'educazione, dell'informazione, non solo nella scuola, ma nell'educazione permanente dei cittadini. Si deve far comprendere che lo sradicamento dell'uomo sulla natura, così spesso lamentato come una demolizione della qualità della vita, è soprattutto un distacco dell'uomo dal suolo vivente. Non è più suolo vivente quello di una agricoltura farsita di insetticidi, fungicidi fertilizzanti usati in quantità sregolata; nè è suolo vivente quello delle nostre città perchè è diventato piuttosto un deserto di asfalto e cemento.

Una antichissima massima, che appartiene alle inesauribili fonti della cultura orientale, avvertiva che perde le sue forze l'uomo i cui piedi perdono contatto con la terra.

Fna

Squilibri nutrizionali delle piante coltivate

LA CLOROSI FERRICA

La vita delle piante è grandemente influenzata da elementi che esse assorbono dall'aria (carbonio, ossigeno, idrogeno) e da altri elementi che vengono assorbiti dal terreno (azoto, fosforo, potassio, calcio, magnesio, ferro ecc...).

La deficienza dei citati elementi nelle piante è causa delle cosiddette "carenze alimentari" che si manifestano con una compromissione della costituzione e delle funzioni del protoplasma. La clorosi ferrica rappresenta una delle malattie più conosciute e studiate al mondo e viene spesso collegata al problema del terreno calcareo e/o al grado di reazione basica e che crea notevoli pericoli alle colture agrarie.

I pericoli che si possono verificare consistono nella perdita parziale o totale del raccolto, nello scarso valore qualitativo del prodotto ed inoltre nel deperimento della pianta stessa che in alcuni casi può portare alla morte. Lo studio vero e proprio di tale malattia fu affrontato nel 1843 da GRIS il quale curò la stessa con ferro inorganico.

Ma vediamo come si manifesta, nel suo evolversi, la malattia. La nuova vegetazione si presenta pallida ed in certi casi gialla, la fioritura è stentata e di breve durata e, quei pochi fiori che resistono, danno dei frutti con caratteristiche particolari. Le foglie si decolorano nella parte intermedia con tinte che passano dal verde chiaro al giallo paglierino e al giallo banco mentre nel contempo, in alcune aree si determinano le more delle cellule e di conseguenza si ha disseccamento delle stesse che cadono precocemente.

Il danno non si presenta immediato ma può avere ripercussioni negli anni successivi con la conseguente perdita della pianta. I settori più colpiti sono quelli frutticoli, viticoli ma anche coltivazioni floricole, orticole e coltivazioni in serra.

E' necessario far notare che la vegetazione naturale è mai o raramente clorotica e che, l'agri-

coltura moderna in certe misure, con la sua selezione, tesa ad ottenere rese elevate con l'uso di fertilizzanti azotati, è senz'altro responsabile della comparsa di ferro deficienza.

Quindi, in relazione alla crescente dipendenza dell'agricoltura moderna nei riguardi dei concimi azotati, è stato identificato un apparente incremento delle

Nel caso in cui si manifestasse la clorosi sarebbe necessario il ricorso a terapie per portare tutto alla normalità. L'impiego dei sali ferrici risale al 1843 ma in seguito, con l'avvento dei composti organici, il problema clorosi ha avuto un ridimensionamento. I chelati vengono impiegati per via radicale e per via fogliare.

Scartando l'impiego per via



carenze di ferro alla quale mancanza è necessario porre rimedio o con concimi ferrosi (chelati) o con la selezione genetica. Altre cause della deficienza includono la scarsa aerazione, l'azione con altri elementi quali il Manganese, il Rame, lo Zinco, la bassa o alta intensità luminosa, l'additivazione di materiale organico al terreno; e ancora i virus, i danni alle radici da parte di nematodi o altri organismi. Comunque, in maniera chiara, si può dire che le principali cause che indicano deficienza di ferro sono: presenza di carbonati e/o carbonati nel terreno a contatto con le radici, l'alterazione dell'equilibrio ionico dovuto principalmente allo scambio radicale-soluzione circolante.

fogliare, poichè esiste una minima capacità di assorbimento ed anche il rischio di fenomeni di fitotossicità, si può intervenire per via radicale operando con maggiore tranquillità prima della ripresa vegetativa.

Altro vantaggio nell'intervento per via radicale consiste in una lunga azione nel tempo che può durare anche più di un anno. E' invece consigliabile l'uso di prodotti fogliari nel caso in cui si manifesta una clorosi ferrica molto accentuata o di carenza nutrizionale in genere (per quanto riguarda altri elementi) per cui solo in questo modo si riescono a ripristinare le condizioni normali delle piante in breve tempo.

Francesco Navarra



A proposito di ...
preparazioni

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

GRASSI VEGETALI

Terminato il lungo, forse noioso elenco degli additivi e/o loro sigle, che ha occupato ben tre numeri del giornale, affronteremo ora temi più pratici.

Quali sono i grassi usati nell'industria alimentare, che troviamo sulle confezioni col nome generico di "grassi vegetali?"

Se, da consumatori, ci ponessimo più spesso questa domanda, forse le varie ditte che ci avvelenano giornalmente - anche grazie ad una legislazione poco chiara e permissiva - potrebbero farlo con più difficoltà.

Siamo abituati a considerare i grassi come sostanze allo stato puro, ottenute con vari sistemi, anche naturali (spremitura a freddo) dai semi o frutti oleosi (olive) o dal latte intero. Ma siamo proprio certi che questi grassi, consumati al posto degli alimenti originali, rendano la nostra alimentazione equilibrata?

Dovremmo consumare i grassi come facevano i nostri antenati: mangiando gli alimenti che li contengono. Consumare formaggi e uova, bere latte intero e soprattutto mangiare molta frutta oleosa (noci, mandorle, nocciole...).

Per una corretta alimentazione naturale i GRASSI ANIMALI devono avere un ruolo limitato perchè contengono troppi acidi grassi SATURI che si digeriscono con difficoltà, stancano ed intossicano il fegato, favoriscono sia l'aumento di colesterolo del sangue, sia i depositi di grassi nell'arterie ed anche il rischio dell'obesità, dell'ipertensione e dell'infarto.

Al contrario i GRASSI VEGETALI contengono molti acidi grassi INSATURI, sono più digeribili e si oppongono ai fenomeni degenerativi sopra descritti.

Non tutti i GRASSI VEGETALI sono però innocui. Costituiscono una eccezione gli oli di Palma, Palmisti e Cocco. Sono infatti ricchissimi di acidi grassi saturi (80 - 90% contro il 48% del lardo di suino).

Sono perciò un pericolo serio per tutti coloro che li consumano, per lo più in "forma nascosta", visto che sono ben nascosti sulle etichette col nome generico di grassi vegetali. I tre temibili grassi vegetali ipersaturi sono molto usati nelle merendine, nei biscotti, nei prodotti da forno a lunga conservazione, nelle cremiere da spalmare e nei dadi da brodo.

Anche la margarina non monoseme è fatta con oli vegetali ricchi di acidi saturi.

Che fare allora? Come fare per scegliere il grasso giusto per la nostra alimentazione? Conviene privilegiare i grassi dotati di acidi poliinsaturi, ma non in eccesso e ben dotati anche di acidi monoinsaturi, meno efficaci nella prevenzione anticolesterolo ma del tutto esenti dai rischi di autoossidazione e di radicali liberi.

Privilegiare l'olio di oliva, seguito all'olio di arachidi e poi da altri oli.

Per quanto riguarda i biscotti, da un po' di tempo le ditte più serie riportano tra gli ingredienti, il burro, senza dubbio da preferire ai grassi vegetali suddetti.

Occhi agli ingredienti quindi e cominciamo a scegliere noi, con la nostra testa e liberi, non pilotati da suadenti imbonitori.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Gli studenti dell'Università della Georgia a Cortona PRESENTA LA MOSTRA DEI LAVORI IN CORSO

Domenica 10 maggio si è svolta la mostra dei lavori in corso eseguiti durante il trimestre primaverile dagli studenti dell'Università della Georgia a Cortona.

prof.ssa Hanessian è una ex studentessa dei nostri corsi. La mostra si è tenuta presso la Casa di Riposo in via Santa Margherita a Cortona.



Le aule di lavoro sono state aperte al pubblico per mostrare le opere finite e complete, insieme a quelle ancora in stato di elaborazione.

I corsi primaverili sono alla loro sesta edizione; è dall'estate del 1970 che l'Università della Georgia porta ragazzi e ragazze a studiare e a fare arte.

La popolazione cortonese è intervenuta ed ha ammirato i lavori che sono presentati in questo laboratorio dei quali presentiamo alcune foto a mo' di esempio. Come sempre dobbiamo apprezzare l'impegno, mai venuto meno, di questi studenti universitari che giungono nella nostra città per



Lo scopo principale dei corsi è quello di offrire a giovani impegnati nel campo artistico la possibilità di creare arte in un luogo dove si possono vedere di persona e "toccare con mano" i grandi capolavori del passato, vivendo in una città e in un Paese che conservano questo passato e lo esibiscono con orgoglio. Dopo la validità dimostrata dai corsi

studiare ed in effetti realizzare questo loro programma con impegno e puntualità, poi la sera, terminati i momenti di studio, si immergono nella nostra realtà e realizzano amicizie con la nostra gioventù.

Si conclude questo corso primaverile e già si stanno realizzando i nuovi preparativi per accogliere il mese prossi-



estivi, nel 1984 fu aggiunto il trimestre autunnale e nel 1993 quello primaverile.

Nella primavera che sta per concludersi oltre alle lezioni di storia dell'arte, curate dalla prof.ssa Laura Watts, si svolgono lezioni di pittura e acquerello (prof. Dennis Harper), disegno e ceramica (prof.ssa Holly Hanessian) e fotografia con il prof. Richard Farber. La

mo di giugno il gruppo di studenti, per tradizione più nutrito, che frequenteranno il corso estivo.

La direttrice è sempre la prof.ssa Aurelia Ghezzi che da anni segue con amore e dedizione questa attività che l'Università di Athens da trentotto anni ha realizzato nella nostra città, portando questi corsi da uno a tre all'anno.

APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO 1997

L'Assemblea dei Soci nella seduta ordinaria del 30 aprile scorso ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e bilancio consuntivo dell'esercizio 1997.

Il Presidente, aprendo i lavori, si è rammaricato della non totale partecipazione dei Soci all'incontro, atteso che esso rappresenta il momento in cui i Soci, nel prendere atto dell'andamento della gestione, potrebbero dare il loro contributo, in suggerimenti, idee e quant'altro possa essere utile al giornale per una sua migliore presenza sul territorio, per una sua maggiore diffusione.

Come è noto, il giornale, aperto a tutti, è gestito in maniera volontaristica, atteso che nessun compenso viene corrisposto al Presidente ed ai Consiglieri e che il corpo redazionale riceve un compenso minimo a titolo di rimborso spese per la loro collaborazione periodica, atteso che il giornale ogni quindici giorni deve essere in edicola e nelle case degli

abbonati.

Sono tanti gli altri collaboratori a titolo gratuito che scrivono e il Presidente si auspica che siano sempre di più perché maggiore collaborazione significa, fornire maggiori notizie che interessano o possano interessare i lettori e quindi rendere il giornale sempre copioso di notizie per soddisfare l'attesa di quanti lo leggono ed in particolar modo dei cortonesi residenti lontano dal Comune.

Nell'espore il conto consuntivo il Presidente si è detto lieto per aver raggiunto il risultato che si era ripromesso nell'accettare la Presidenza e cioè: riportare in attivo il patrimonio netto della cooperativa e così come aveva promesso ha rassegnato le dimissioni perché altri, adesso che non c'è più deficit, possano far raggiungere al giornale altri traguardi.

Naturalmente le dimissioni sono state respinte all'unanimità, ma il Presidente nel ringraziare per la stima, si augura che alle prossime elezioni, attesi i suoi

molteplici impegni nel Volontariato, altri lo possano sostituire.

Nel concludere la sua relazione, il Presidente ha espresso parole di ringraziamento alla Redazione, ai lettori (abbonati o meno) agli inserzionisti che con la loro pubblicità rendono possibile il pareggio di bilancio ed in particolar modo all'inserzionista più "grosso" cioè la Banca Popolare di Cortona, certo che

non mancherà in futuro il contributo degli operatori economici con le loro inserzioni anzi spera in una loro maggiore presenza così come spera che la Banca Popolare di Cortona possa contribuire sempre più e meglio perché "L'Etruria" vanto per la città di Cortona, possa continuare ad esistere.

Franco Marcello

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni		
I Immobilizzazioni immateriali	900.000	900.000
meno F. di Ammortamento e Svalutazione	-780.000	-660.000
	120.000	240.000
II Immobilizzazioni materiali	10.218.600	1.528.600
meno F. Ammortamento e Svalutazione	-1.900.448	-872.856
	8.318.152	655.744
TOTALE IMMOBILIZZAZIONE (B)	8.438.152	895.744
C) Attivo circolante		
I Rimanenze		
II Crediti vari entro 12 mesi: (16.468.910)	16.468.910	16.784.655
IV Disponibilità liquide	8.903.044	10.287.736
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	25.371.954	27.072.391
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	16.849.809	
TOTALE GENERALE ATTIVO	50.659.915	27.968.135

PASSIVO

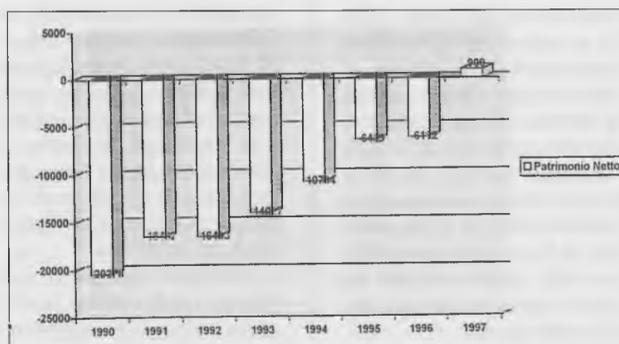
A) Patrimonio netto		
I Capitale	1.600.000	1.150.000
VIII Utili o Perdite portati a nuovo	-7.341.658	-8.278.570
IX Risultato dell'esercizio	6.650.857	936.912
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	909.199	-6.191.658
TOTALE DEBITI VARI (D)	49.536.171	28.780.433
entro 12 mesi: (44.089.599) oltre 12 mesi (5.446.572)		
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	241.545	5.379.360
TOTALE GENERALE PASSIVO	50.659.915	27.968.135

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	85.807.930	74.213.674
Altri ricavi e proventi	3.735	1.804
Totale (A)	85.811.665	74.215.478
B) Costi di produzione		
per materie prime, sussidiarie, di consumo		476.000
per servizi	69.602.389	66.990.275
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	129.000	120.000
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.027.596	158.592
ammortamento e svalutazioni:	1.147.592	278.592
oneri diversi di gestione	3.879.440	1.369.559
Totale (B)	74.629.421	69.114.426
DIFF. VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.: (A-B)	11.182.244	5.191.952
C) Proventi e oneri finanziari		
Proventi diversi dai preced.	5.198	115.258
altri proventi finanziari:	5.198	115.258
Interessi e altri oneri finanziari	3.629.585	4.987.398
Totale (C)	-3.624.387	-3.972.140
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi	470.000	
Totale (E)	470.000	
Risultato prima delle imposte	8.027.857	1.128.912
Imposte sul reddito di esercizio	1.377.000	192.000
Risultato di esercizio	6.650.857	936.912
Utile di esercizio	6.650.857	936.912

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO AZIENDALE

(importi in migliaia di lire)



LAUREA

AUGURI A... Silvia Zampagni

La cortonese Silvia Zampagni si è laureata con 110/110 presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, Dipartimento di progettazione dell'architettura Sezione "Architettura e concetto", discutendo la tesi dal titolo: *Le "case in terra battuta" in Valdichiana*, relatore il prof. Paolo Vaccaro.

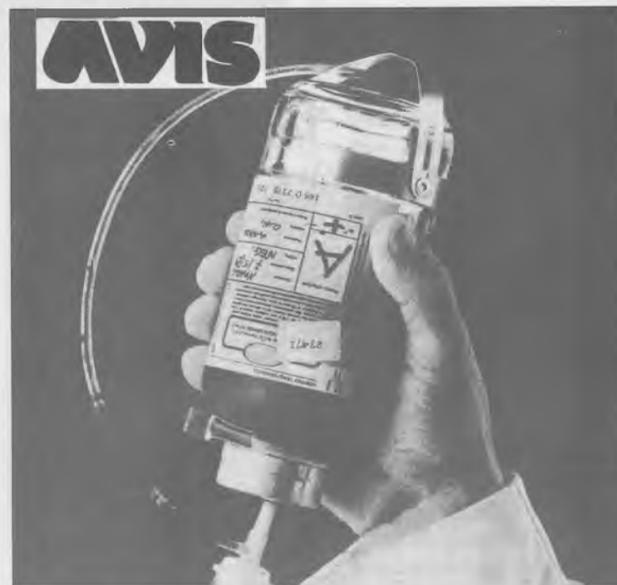
La tesi, che ha riscosso vivi apprezzamenti da parte della Commissione per il suo carattere sperimentale e pluridisciplinare, è una seria ed approfondita ricerca su queste abitazioni un tempo numerose in Valdichiana e delle quali stanno scomparendo le ultime testimonianze.

Al neo architetto i migliori auguri da parte della redazione de L'Etruria.

AUGURI A... Domenico Falini

Si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Perugia Domenico Falini, residente a Pergo di Cortona, discutendo la tesi: "Potenziamento della turbina a gas PGT2 mediante ciclo evaporativo". Relatore il prof. ing. Gianni Bidini.

Al neo ingegnere i complimenti per il risultato conseguito e per una serena attività lavorativa.



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

L'Ombra delle nuvole, un libro di Federico Giappichelli

VALDIPIERLE VIVE NEI RICORDI POETICI



Aluni anni fa, percorrendo in un limpido pomeriggio di primavera i sentieri campestri attorno a Mercatale, l'ombra delle nuvole sulle colline mi riportò improvvisamente indietro nel tempo, riproponendomi un'immagine dolcissima della mia infanzia... Traboccarono allora nella mia mente i ricordi sereni, pensosi, dolci, legati ai luoghi ed alle persone a me care.

Così presenta Federico Giappichelli il suo libro di poesie in vernacolo "mercatalese": "L'ombra delle nuvole".

Per chi non lo conosce, Federico Giappichelli è un maestro in "pensione" molto amato ed apprezzato non solo nel nostro paese, Terontola, in cui da decenni risiede con la famiglia, ma in tutto il territorio cortonese, avendo egli insegnato in molte delle scuole elementari del comune. Da sempre egli è un cultore della poesia, considerata da lui come il "principale linguaggio espressivo verso se stessi e gli altri".

Questo amore lo ha coltivato diletandosi egli stesso a scrivere versi, sia nella lingua madre che nel dialetto, in quel vernacolo particolare umbro-tosco che si parla in Valdiplierle, in cui egli è nato nel settembre 1919 ed in cui ha trascorso tutta l'infanzia e la giovinezza.

IL SUO AMORE
PER LA TERRA NATIA

Le sue poesie, autobiografiche, sono un vero atto di amore verso la sua terra natia. Egli rivisita, nel rimembrarli, stagioni, paesaggi naturali, ambienti sociali, personaggi tipici, e fa rivivere voci lontane ma ancora familiari al cuore: l'anima del "fanciullino" si incanta di fronte agli aspetti più comuni della vita e della natura, un mondo che nella creatività primitiva dell'infanzia si riempie di simboli e di miti e di cui coglie le voci più recondite, nascoste, intuendone e comprendone gli arcani significati. Incanto del mondo dell'infanzia, intatta ed inviolata, impressioni fugaci, abitudini piccole e care, che sfuggono agli adulti ed esprimono il totale rapporto d'amore fra il bambino e poi il giovane e la sua terra, affetti veri e profondi, vissuti nell'ambito della famiglia, dei compagni del paese; abitudini quotidiane, un patrimonio di gesti consueti forse per sempre perduti ma mai dimenticati, il tutto rivissuto anzi con precisa attenzione e ricchezza di particolari. Nella ricerca del passato si ritrova così il significato autentico delle radici dell'uomo, di quei valori autentici

della vita contadina vissuta nel contatto istintivo e vitale con la propria terra.

Le poesie di Federico Giappichelli sono un documento storico, oltre che umano di luoghi, tradizioni, consuetudini locali, attraverso di esse, fra intenerimento, nostalgia e rimpianto l'autore vive e fa rivivere profumi, odori, colori, sapori, voci: l'ombra dei tigli maestosi e degli ippocastani, il canto giulivo dei fringuelli, il gemito della tortora, lo schicco del merlo, lo striscio di bisce e ramari, l'odore delle roselline selvatiche, dell'erica, della vecchia vermiglia, di vitalbe e caprifogli, il sapore del vinco amaro e quello dolce dell'acqua trasparente e pura bevuta dai ruscelli nel cavo della mano o direttamente dall'alveo. Ed i luoghi dove i bambini scaldi andavano alla ricerca di lucciole, ranocchie, o digolotti caduti dai nidi, o giunchi per costruire "ciufoli" pastorali, o mammole, papaveri, fiordalisi e primule di campestri da regalare alla mamma in cambio di confettini.

Il Fosso di Rifalco, il castello di Pierle, Ginezzo, Garmina, Danceno, S. Donnino, Sorbello, Rescio, S. Martino, Casa-vecchia, S. Maria.. E le persone care o i personaggi caratteristici: La nonna Anna, Nicche, la Sora Gigia, la Sandrina, Nocca, la sora Nena, Cilitino, Nanni, La Crezia, Giubbino...

IL COMUNE DI
LISCIANO NICCONE

Molti estimatori della sua poesia, e del dialetto umbro-toscano sollecitavano da tempo il maestro Giappichelli a riunire in un libro le sue poesie più significative e di darlo alle stampe. Sabato 25 aprile, presso la Sala Comunale di Lisciano Niccone,



che ha patrocinato l'iniziativa, di fronte ad un caloroso pubblico di personalità del mondo accademico, autorità politiche, familiari (grande l'emozione della moglie Anna o Iva, come la chiamiamo noi) di molti amici, è stata presentata l'opera "L'ombra delle nuvole", raccolta di "ricordi ed immagini di Valdiplierle dalla fine degli anni '20 agli anni '40, stampato dalle Grafiche Sabbioni di Trestina, patrocinato, come abbiamo già detto dal Comune di Lisciano Niccone illustrato dal pittore Adriano Bottaccioli il cui sindaco Adamo Sollevanti, con soddisfazione ha evidenziato la preziosità di questo lavoro poetico sia dal punto di vista umano che artistico.

Un'interpretazione sensibile dei sentimenti vitali delle popolazioni di questi luoghi, valori e sentimenti che hanno consentito loro di "assimilare con equilibrio

i cambiamenti, senza ripudiare le origini, emanciparsi dalla povertà, senza sprofondare nel consumismo, riscattarsi gradualmente da rapporti di lavoro medievali, senza vendette traumatiche, sconfiggere l'analfabetismo, senza sostituirlo con altre discriminazioni culturali, superare una guerra, anche civile, senza avvilupparsi in una spirale di odio".

La prefazione al libro è stata scritta da Mario Tosti il quale dice che "A l'ombra delle nuvole si diventa ricchi, anzi si riscopre che lo saremmo sempre stati e potremmo continuare ad esserlo semplicemente rallentando la corsa smaniosa alla ricerca insensata di miraggi e riuscendo a percepire il valore di quel poco, che è tutto, che ci circonda: i cicli della natura, le tappe della vita normale, gli affetti che ci legano alle persone ed alle cose".

Mario Tosti sottolinea anche la scelta felice del linguaggio "un dialetto orgogliosamente riscattato... capace di interpretare l'anima antica della collettività". Noi dedichiamo a "Rigo" una considerazione espressa a suo tempo da Giuseppe Giusti: "A chi ha assaggiato ormai il cosiddetto "gran mondo" non par vero di starsene lungo, sdraiato, nel letto di casa sua e di rinfrescarsi all'aria del proprio paese e della campagna... perfino i cibi che ci furono più usuali dall'infanzia ci servono di sollievo e di conforto... Io l'ho coi cosmopoliti che per voler essere cittadini del mondo non sanno essere paesani del proprio paese".

Grazie maestro: le sue poesie suscitano tenerezza e rimpianto: tenerezza per quei bambini, scaldi, felici di trovare la mattina sotto il bicchiere qualche soldino regalato nella notte dalle luccia-

palle per comprar la gazzosa, rimpianto per non poter offrire più ai nostri figli la gioia di godere di quelle piccole cose.

Cesarina Perugini

BAR JOVANOTTI A SIDNEY



Questo caffè si trova in un quartiere italiano a Sidney Leickart



LO SPIRITO SANTO IN NOI (IX)

(Inabitazione)

Attraverso un lungo periodo di storia che va dal monoteismo ebraico alla venuta di Gesù, alla conseguente nascita della Chiesa e alla vita della Chiesa durante il ventennio della sua esistenza, abbiamo acquisito una importante conoscenza dello Spirito Santo attraverso le sue manifestazioni in tutto l'arco di questo tempo.

Ma è ancora più importante conoscerlo per esperienza diretta, cioè col prendere coscienza della sua presenza in noi e di quello che egli opera ed è disposto ad operare in noi, se gli diamo libertà di farlo. A questo fine possiamo prendere come punto di riferimento ciò che Gesù e le persone da lui ispirate ci dicono dello Spirito Santo per costatare, se la descrizione che ce ne danno, trova una corrispondenza nella nostra vita.

Purtroppo non siamo stati educati a questo raffronto, perché anche coloro, che avrebbero dovuto guidarci e interessarci a questa ricerca, hanno spesso preferito fare dello Spirito Santo un tema di riflessione teologica o un semplice motivo di devozione, oltre che un atto di fede nel dogma della sua esistenza.

Senza estendersi troppo, basta far riferimento a come Gesù nei capp. 14 e 16 del Vangelo di Giovanni, e come lo stesso Giovanni nella sua prima lettera cap.3, e Paolo nel cap. 8 della lettera ai Romani ci parlano dello Spirito Santo.

Gesù ci parla di questo Spirito come "un altro Consolatore", "un altro" rispetto a lui stesso, primo Consolatore nostro, in quanto ci ha infuso coraggio, fiducia e speranza coll'associarsi e condividere con noi questa problematica e difficile esistenza umana.

Dopo questo infatti, il cristiano sperimenta le "consolazioni" dello Spirito Santo in circostanze alle quali spesso non fa caso, ma

che dovrebbe abituarsi a riconoscere come presenza a dono di questo Spirito Santo. Ad esempio, proviamo a volte difficoltà ma sentiamo ugualmente l'obbligo di andare a visitare una persona, che sappiamo gravemente ammalata, e la troviamo inaspettatamente serena, tanto che il coraggio che non saremmo stati in grado d'infondere a lei, viene da lei comunicato a noi. Altre volte ci sembra di essere vicini a toccare il fondo della tristezza e della disperazione e, dopo aver pregato, ci troviamo a valutare le cose in modo nuovo, del tutto diverso, e anche se i problemi rimangono, ritroviamo la forza per poterli affrontare. Ci è anche forse capitato di partecipare ad un funerale di persona nota per la sua grande fede, e questa fede sembra misteriosamente trasmessa ai presenti, che provano una sensazione rasserenante e nuova di fronte alla morte, prima sempre pensata e vista con orrore e sgomento. Tante cose, come queste, sono il lavoro segreto dello Spirito Santo in noi.

Nei testi sopra citati, che in parte riprenderemo in una puntata successiva, è messo in luce un altro aspetto di importanza essenziale per il cristiano, ma non per questo sempre conosciuto, ricordato e stimato a dovere. Ecco come questo aspetto viene annunziato e descritto: "Il mondo non può ricevere (lo Spirito Santo) perché non lo conosce, ma voi lo conoscete perché dimora presso di voi e sarà in voi" Gv.14,15. "Se lo Spirito di colui che ha resuscitato Cristo dai morti abita in voi, colui che ha resuscitato Cristo dai morti darà la vita ai vostri corpi mortali per mezzo dello Spirito che abita in voi" Rom.8,11.

Questa dimora o "inabitazione" non è lo "stare dentro" di un ospite che fa visita in casa di un altro, o divinità che s'insedia nel santuario dell'anima per esservi onorata come in un tempio, ma è visita e presenza che genera vita nuova, "linfa" che come dal tronco passa nel tralcio (cfr.Gv.15,4-6), "innesto" nell'olivo selvatico di un ramo di olivo domestico che cambia natura alla radice originaria (cfr.Rom.11,16-18).

Facendo ricorso ad altro modo di esprimersi, Gesù annunzia lo Spirito Santo ai credenti, come un "nascere" una seconda volta, cosa che sembra paradossale e impossibile a Nicodemo, ma che Gesù ribadisce parlando di un "nascere dall'alto", un "rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo", Gv.3,3-5.

AVVIO AL 2000

Dall'Eremo de "Le Celle" una rincorsa verso l'anno del Grande Giubileo sulla corsia preferenziale aperta per l'anno 1998 dalla "Tertio Millennio Adveniente", n.45 e cioè "La presenza e l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa".

Dio eterno non ha storia, lo Spirito Santo non ha storia, almeno fino a quando non si rivela all'uomo e non entra in gioco negli avvenimenti umani. Da questo momento si può fare quasi una biografia dello Spirito Santo.

È l'impegno di questa rubrica.

Questo avviene attraverso la dinamica di un atto di fede: Gesù si presenta come uomo, cosa che tutti vedono, ma si dichiara, e in tanti modi si mostra partecipe della natura stessa di Dio, cosa che, per mancanza di fede, non tutti riconoscono: "E' venuto in mezzo alla sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" ma "a quanti lo hanno accolto ha dato di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da carne, non da sangue, ma da Dio sono stati generati." Gv.1,11-13.

Ci si perdoni questo paragone, ma è come, se in un quiz a premi, Cristo dicesse: "Chi indovina la mia vera natura e mi accoglie come tale, avrà in premio o grazia di diventare quello che io sono, cioè come me figlio di Dio."

A questo ci porta la presenza o "inabitazione" dello Spirito Santo in noi: "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito di figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: 'Abbà, Padre!' Rom.8,14-15.

Non è questo solo un modo enfatico di esprimersi, ma una realtà che portiamo dentro di noi, anche se la possediamo solo in germe, o come anticipazione (come "primizia", secondo il linguaggio di Paolo, rattristandoci al presente per non avere ancora il frutto maturo): "Noi che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo" Rom.8,23. E Giovanni: "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente...Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato: Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è." 1Gv.3,1-2.

E come, per secoli, l'uomo ha ignorato un fatto tanto essenziale, intimo e suo, qual'è la circolazione del sangue in atto nel proprio organismo, così il cristiano troppo spesso ignora o dimentica la vita divina che, per la presenza dello Spirito Santo, circola in lui. Per recuperare la piena coscienza di questo privilegio basta si abitui ad avere presente il rapporto che Cristo ha col Padre, ricordandosi che questo rapporto è anche il suo, col diritto di gridare anch'egli: "Abbà, Padre!"

Cellario

PRIMA DI TUTTO I BAMBINI...

Non molto tempo fa, con la collaborazione di alcune mamme, scrissi un articolo apparso su L'Etruria sulla ventilata soppressione della scuola materna di via XXV aprile in Camucia ed il suo accorpamento con quella di via Scotoni. Desidero tornare sull'argomento che per la sua delicatezza e importanza merita un doveroso approfondimento e tante riflessioni.

La prima, la più ovvia e scontata, è che tagli indiscriminati e ridimensionamenti allo Stato Sociale e alle varie forme di assistenza vengono puntualmente contrabbandate per una razionalizzazione dei servizi ed un' utilizzazione più pertinente ed oculata delle risorse disponibili. Niente di più falso: i soldi ci sono e vengono profusi a piene mani per realizzare manifestazioni culturali che garantiscono uno scarsissimo ritorno economico, per spese di rappresentanza, per pagare onerosissime parcelle ad esperti e consulenti esterni all'amministrazione comunale.

In un contesto di questo tipo, proprio mentre lo Stato Sociale viene ridimensionato e aggredito per la scelta errata dei due Poli, una forza agile ed alternativa deve approfondire il massimo impegno nella difesa dei più deboli ed indifesi: dei bambini, degli anziani e dei disoccupati.

La lista civica "Insieme per Cortona" percorrerà questa strada: alla richiesta circostanziata delle importanti infrastrutture che mancano al nostro territorio deve seguire necessariamente una scelta culturale prima ancora che strategica, nella difesa intransigente di valori calpestati e delle necessità più elementari disattese.

Altri non lo potranno fare perché i partiti di riferimento guardano e agiscono nella direzione opposta: non a caso, incapaci come sono di elevare il tono del confronto, preferiscono fare la piccola politica del lampione "fulminato" e della panchina divelta.

Sono rimasto molto colpito da un manifesto di AN, apparso qualche tempo fa nella bacheca di Terontola, che indicava in via prioritaria la promozione di una lotteria dedicata a Cortona e alcuni interventi a favore della bocciafilia locale: roba da mettersi le mani nei capelli!

E' proprio dove si sommano, si duplicano e si sovrappongono le competenze dei vari livelli istituzionali, con risultati a dir poco sorprendenti e sconcertanti, che bisogna intervenire.

Il Presidente del Circolo Didattico di Camucia, chiudendo la scuola materna di via XXV aprile, opera un bel taglio alle spese e fa bella figura col Provveditore. Il Comune è "contento" perché può utilizzare in altro modo quei locali, risparmiando su energia elettrica, riscaldamento, manutenzione, mensa. Le esigenze dei bambini vengono dopo.

Noi sosteniamo che le due scuole materne di Camucia hanno avuto il merito, proprio grazie alla loro dislocazione nel

territorio, di soddisfare egregiamente esigenze diverse. Sopprimerne una (proprio quella che a nostro avviso trova una collocazione più ideale nel tessuto urbano) vuol dire dar vita a sezioni più numerose e creare problemi maggiori per la didattica e l'insegnamento.

Dieci anni fa lo Stato stanziava per ogni sezione un milione per giochi e materiale didattico. L'Ente locale si faceva carico dell'installazione e della manutenzione dei giocchini esterni.

Oggi lo Stato conferisce ad ogni sezione appena 200.000 lire per anno scolastico ed il Comune si disinteressa completamente del materiale ricreativo e dei giocchini esterni. A carico dei genitori, che per mettere insieme qualche soldo si industriano a promuovere festicciole, rappresentazioni e lotterie, ci sono perfino la carta e le penne! Suppellettili e armadietti esistono perché il familiare più intraprendente, generoso e disponibile li reperisce in qualche fondo di magazzino o in casa della nonna.

Roba da terzo mondo! Quest'anno l'asilo nido di Camucia, che consente iscrizioni dai Comuni limitrofi ed è del tutto gratuito per i piccoli extracomunitari, non ha accettato ben 28 bambini lasciandoli in lista di attesa.

Mandare un bambino al Nido per una famiglia monoreddito è una spesa insostenibile: ben 190.000 lire al mese di quota fissa e dalle 5.000 alle 8.000 lire come corresponsione

giornaliera.

Con una scelta davvero discutibile, nella determinazione delle tariffe la consistenza del reddito familiare è del tutto ininfluyente: chi "non può" rimane tagliato fuori a favore di chi potrebbe tranquillamente permettersi una colf, la governante e l'autista.

Dimenticavo di aggiungere che il Nido il sabato è chiuso come pure nel mese di agosto: evidentemente, con i più grandi... vanno in vacanza anche le esigenze dei più piccini....

Questo succede mentre il Comune di Cortona per tre serate di Umbria Jazz arriva a spendere 170 milioni....

Ma allora questi soldi ci sono o non ci sono? Molto spesso si, talvolta no: dipende.

Mi auguro che tutti i cortonesi comprendano i grandi sacrifici che stiamo affrontando per essere protagonisti alle amministrative della prossima primavera.

Per noi i problemi sono soprattutto questi: fate in modo di farceli conoscere, sviluppate con noi le soluzioni, articoliamo insieme le proposte.

Elaboriamo insieme, trasformando Cortona in un grande laboratorio politico, un programma che abbia come cardine fondamentale la qualità della vita in tutti i suoi aspetti: le lampadine fulminate, le pietre sconnesse e le panchine rotte le lasciamo ad altri....

Mauro Turenci

Lista "Insieme per Cortona"

RIPRISTINIAMO LE CIRCOSCRIZIONI

Per molti anni la partecipazione dei cittadini alla vita politica del Comune di Cortona è stata assicurata dai Consigli Circostrizionali (le famose Circostrizionali) che raccoglievano le richieste e le proposte degli abitanti di una certa zona o Frazione del territorio e le portavano all'attenzione del Consiglio Comunale. Purtroppo con le riforme previste dalle leggi 142 e 241 del 1990 sono state abolite le suddette Circostrizionali nei Comuni con meno di trentamila abitanti, quindi il nostro Comune ha dovuto rinunciare a questi importantissimi strumenti amministrativi, con grave danno per i cittadini, soprattutto per quelli che risiedono nei centri più lontani dalla sede Comunale.

La notevole estensione del territorio Comunale, a fronte di un numero non elevato di abitanti, ha impedito il costituirsi di nuove strutture in grado di avvicinare i cittadini alle Istituzioni Comunali, quindi i rapporti tra il Consiglio Comunale e le istanze della cittadinanza sono fatti oggi in maniera improvvisata, si basano esclusivamente sui rapporti personali tra singoli Amministratori e cittadini e non si traducono mai in proposte organiche capaci di stimolare l'attività della Giunta e del Consiglio Comunale.

In questa situazione si capisce subito quali vantaggi possono avere i cittadini che hanno la fortuna di conoscere personalmente alcuni Amministratori, rispetto agli altri e quali vantaggi hanno le forze politiche meglio radicate sul territorio (è il caso del PDS) nei confronti delle nuove formazioni (è il caso di Forza Italia e di tutti i partiti che

compongono il Polo per le Libertà) che non hanno ancora strutture consolidate e ben identificabili nel territorio Comunale.

Al termine di questa breve enunciazione dei fatti ci sentiamo di affermare che il Comune di Cortona era ed è uno di quei casi in cui "l'esperienza Circostrizionale", nei Comuni con meno di trentamila abitanti, non solo ha dato buoni risultati, ma era addirittura necessaria.

Al fine di evitare lo svilimento della vita politica in favore degli interessi di bottega, Forza

Italia, per iniziativa del Consigliere Alberto Milani ha presentato una apposita mozione che sarà discussa nel prossimo Consiglio Comunale.

In questo documento si chiederà al Parlamento della Repubblica Italiana di modificare l'attuale legislazione in materia, in modo che anche i Comuni con meno di trentamila abitanti possano, magari facoltativamente, istituire di nuovo le Circostrizionali.

Alberto Milani
FORZA ITALIA (Cortona)

NECROLOGIO

OLINTO CORBELLI



Il 24 aprile lasciava questa vita terrena Olinto Guerrini, per le vecchie famiglie di Cortoreggio "Olinto de Geno", dopo una lunga e snerante malattia.

Forse la sua indole schiva ed il suo carattere fin troppo introverso, non sono mai riusciti a far emergere quanto sia stata grande la sua vitalità, la sua verve, il suo modo tutto particolare di essere marito, padre, nonno, amico e parente.

Nella sua vita due sono stati gli ideali che hanno caratterizzato l'intera sua esistenza: il la-

voro e la famiglia.

Nel lavoro si distingueva per precisione, senso pratico e volontà; nella famiglia ha risposto tutte le sue certezze, le sue fatiche e la sua bontà.

Con la moglie Maria Vienna avrebbe festeggiato quest'anno 59 anni di matrimonio, 59 anni di amore e di rispetto quasi dantesco, per una donna con la quale ha condiviso tutte le gioie e tutti i dolori di una così lunga convivenza.

Un uomo siffatto non ha chiesto fiori al suo funerale, ma opere di bene!

La popolazione al rito funebre ha risposto con una raccolta in denaro che la famiglia ha inviato a due Associazioni impegnate attivamente nella ricerca sul cancro suddividendo così la somma: Lire 300.000 al CALCIT Cortonese, e L. 300.000 all'A.I.R.C. (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) con sede in Milano.

La famiglia lo ricorda con affetto e con riverenza profonda.

Precisazioni sulla lettera di Giovanni Carloni pubblicata su L'Etruria del 15.4.98

LETTERA APERTA AL DIRETTORE

È con sconcerto e tristezza che ho letto quanto pubblicato a firma (apparentemente) "Giovanni Carloni", sul penultimo numero de L'Etruria, tanto che faccio fatica a pensare che ciò sia stato scritto dal Collega, del quale ho sempre avuto la massima stima come avvocato e a cui almeno sino ad oggi, ho sempre ritenuto di essere legato da un reciproco rapporto di amicizia.

Leggere, a freddo, che a seguito di un "Si dice" suo inesistente "imprimatur" su di un mio articolo (non riesco a credere che si potesse ritenere di poter dare un "imprimatur"), puntualizzando, inopinatamente, che "le sue meningi, fortunatamente, ancora funzionano", sarebbe stato costretto a precisare esser vero che gli avrei fatto leggere, sia pure "con atteggiamento furbesco" (non capisco bene cosa abbia voluto dire, ma di certo è una espressione offensiva!) l'articolo non ancora pubblicato, senza che lui nulla avesse obiettato, e ciò perché "l'articolo era ed è una tale sequela di non verità, di distorsioni di fatti e di ingiustificati e gratuiti attacchi personali, che era giusto che esso venisse pubblicato così come era per opportuna documentazione", è stato per me sinceramente, fonte di profondo turbamento, per un attacco così violento quanto proditorio ed ingiustificato, tanto che, se non si

trattasse dell'anziano Collega, sarebbe solo meritevole di "querela". Basta leggere il mio articolo "incriminato" e credo che ognuno possa rendersi conto dell'enormità dell'accaduto, ritenendo proprio che in esso sia ben difficile scorgervi "la sequela di non verità e di distorsioni di fatti", che sembrerebbe aver sconvolto il Carloni, e di sicuro non vi sono "ingiustificati e gratuiti attacchi personali", a parte un accorato appello al Direttore de L'Etruria a cui mi rivolgevo, come ben evidenziato dal titolo del mio articolo, affinché, in vista di un'unitaria soluzione della questione, si potesse terminare a qualsiasi polemica fine a se stessa in cui mi pareva avesse insistito l'Etruria ed anche altro giornale locale.

Ha accolto il mio appello il Direttore, o meglio non ha sollevato doglianze, mentre mi pare si sia ingiustificatamente scatenato l'av. Carloni, che nell'articolo era stato espressamente rammentato solo in termini positivi. Altro non riesco a dire, non avendo forse capito ciò che mi è stato contestato, e solo da tale Collega, quando - invece - prima della pubblicazione avevo fatto vedere il mio scritto a molti altri interessati, compreso il Pretore di Cortona, onde riassumere e chiarire obiettivamente la questione per arrivare ad una strategia unitaria, da non essere turbata più di tanto dalla stampa.

D'altra parte, nella lettera al Direttore - a cui faccio riferimento - si è stati solo sul "generico", senza mai entrare sullo "specifico", da cui avrei potuto correttamente difendermi e chiarire, anche se, nel caso che mi fosse stato fatto presente prima della pubblicazione, come era possibile e logico, non avrei avuto difficoltà ad emendare mie - non volute - manchevolezze o "pretesi attacchi personali", che mai avrei potuto e voluto fare, nel contesto del mio discorso per raggiungere un'unità di intenti e mai, dico mai, nei confronti dell'av. Carloni.

Alla vecchia stima e amicizia, voglio aggiungere ad ogni modo, anche un sentimento di tolleranza, e dire solo, come dico: "pazienza", sia pure con molto sconcerto e soprattutto, tristezza.

Ps. Voglio solo augurarmi che tutta la faccenda non sia stata costruita ed alimentata da un perfido Jago, che ha creduto di approfittare di un esposto Otello, perché - se così fosse stato - si sarebbe trattato proprio di un'operazione raffinatamente meschina Comunque sia, quello che è certo, con questo mio dire intendo chiudere ogni discorso a mezzo stampa; se si deve ancora parlare, lo si faccia da uomo a uomo.

Cordialmente.

Guido Materazzi

GINO MORETTI

Nel marzo scorso, dopo neppure un anno di sofferenza, è deceduto Gino Moretti.

Era nato a Riccio di Cortona, il 27 giugno 1935, figlio di Pasquale e di Elena Pedaccini (che fu negli anni '40 e nell'immediato dopoguerra la mitica maestra di tante brave sarte della zona di Riccio e Terontola).



Trasferitosi con la famiglia a Milano agli inizi degli anni '50, si guadagnò la vita come manovale edile, diplomandosi ragioniere alle scuole serali con sacrificio ed impegno.

Assunto alla Banca Provinciale Lombarda (istituto ora

confluito nel Gruppo San Paolo), si mise presto in evidenza divenendone Funzionario ed è andato in pensione nel 1996 col grado di Vice-direttore del Personale).

Vecchio abbonato de L'Etruria, ha sempre trovato nel nostro quindicinale il vero cordone ombelicale con la sua terra: apprezzava particolarmente la pagina dialettale, specie le poesie dei suoi "compaesani" Carlo Roccanti e Gino Zucchini che si dilettava a leggere con gli accenti giusti, "traducendole" poi agli amici e colleghi di Milano.

Vadano alla famiglia ed in particolare alla moglie Iolanda ed ai figli Eliano e Vania le più sentite condoglianze de L'Etruria.

Tariffe per i necrologi:

Lire 50.000 a modulo.

Di tale importo lire 30.000

sono destinate alla Misericordia

di Cortona.

Tennis

Campionato a squadre di Serie "C" maschile - Seconda fase regionale

IL TENNIS CLUB CAMUCIA AI VERTICI DELLA CATEGORIA "C" IN TOSCANA

a cura di Luciano Catani

Traguardo storico per il Tennis Club Camucia nel Campionato a squadre di Serie "C" maschile 1998; la forte squadra guidata dal capitano non giocatore SPARTACO VANNUCCI e composta da VIRGILIO ABAMPI, FABIO ANGORI, LUCA BASSINI, NICOLA CARINI e MASSIMO LODOVICH ha ottenuto un prodigioso quarto di finale nella 2A Fase Regionale del suddetto Campionato sconfitta solo dalla solida formazione del C.T.FIRENZE per 5 a 1. A seguito di questo risultato il Tennis Club della Valdichiana si attesta tra i primi otto Circoli della Toscana nella Categoria "C"; ciò rappresenta e dovrà rappresentare un vanto

non solo per il Circolo in questione ma per tutto lo sport Cortonese.

I nostri ragazzi hanno raggiunto questo obiettivo grazie ad una grande prova di carattere e di spirito di sacrificio dimostrata massimamente nella prima gara della 2A Fase Regionale (ottavi di finale) disputata presso i courts del sempre più incantevole impianto del Seven Points di Camucia contro la quotata formazione del RAFFAELLI COUNTRY CLUB FORTE DEI MARMI (ne ricordiamo a tal proposito gli ultimi successi quali il titolo di campione nazionale di Coppa Italia maschile 1997 e il titolo di

campione regionale maschile Categoria C3-C4 sempre nello scorso anno), una gara questa che ha messo a dura prova le coronarie degli sportivi accorsi per l'occasione e terminata dopo quasi 12 ore di battaglia (per la precisione intorno alle 20,30 di Domenica 26 Aprile) con il punteggio di 4 a 3 in favore naturalmente del nostro Circolo.

Cosa dire ancora, i nostri tennisti sono stati superlativi, hanno lottato alla pari palla su palla senza mai arrendersi (anche quando dopo la disputa dei singolari si trovavano in svantaggio per 3 a 1 e la sconfitta sembrava alle porte) ottenendo alla fine il

meritato trionfo al doppio di spareggio.

La gara successiva, quella che vedeva impegnato il T.C.Camucia contro il Circolo del Tennis di Firenze, è stata caratterizzata anch'essa da notevole equilibrio; alla fine l'ha spuntata il Circolo Fiorentino in virtù di una maggiore incisività nei momenti fondamentali dell'incontro (non dimentichiamo che il C.T.Firenze schierava giocatori con trascorsi eccellenti quali Toti Stefano, un passato nella Categoria "A" e Francini Stefano per alcuni anni presente in Categoria "B").

Il Tennis Club Camucia esce così con buona fama da questa manifestazione consapevole di essere stato tra i principali protagonisti e aver ottenuto un risultato alla vigilia ampiamente sottoscritto.

Conclusi i campionati Umbri

IL TERONTOLA RETROCEDE IL VALDIPIERLE TERZO

Purtroppo lo avevamo già scritto nello scorso numero: il Terontola viene retrocesso in seconda categoria.

Le ultime due partite hanno portato la squadra cortonese a concludere gli incontri in casa e fuori casa vincendo entrambe le gare.

Ma i sei punti non sono stati sufficienti per agganciare il Sangiustino in quart'ultima posizione.

La delusione degli sportivi è certamente grande ma l'andamento del campionato ha dimostrato che occorre ricostruire la squadra per presentarla al via della seconda categoria con più voglia di vincere, con maggiore

freschezza atletica e mentale.

La retrocessione è sempre un momento da superare, ma siamo certi che la dirigenza terontolese saprà far tesoro di quanto è successo e riuscirà nel più breve possibile a festeggiare la promozione nuovamente in prima categoria.

Anche il Val di Pierle conclude il suo campionato in terza posizione. Con le ultime due partite fuori casa ottiene il massimo dei punti. Ma nonostante l'en plein non riesce lo sperato sorpasso per la conquista della seconda posizione. Le Macchie infatti vincendo entrambe le partite lasciano invariato il distacco di un punto e mantengono la posizione.

COPPA ITALIA MASCHILE 1998

ALTERNI RISULTATI PER LE NOSTRE SQUADRE

a cura di Luciano Catani

Si è conclusa alcuni giorni fa la Fase Provinciale di Coppa Italia Maschile 1998. Anche quest'anno il Tennis Club Camucia e il Tennis Club Cortona non sono riuscite a centrare l'obiettivo della vigilia e cioè il passaggio alla successiva Fase Regionale. Se da un lato, e parlo del T.C.Camucia, la principale causa si può attribuire alla inesperienza dei suoi componenti nell'affrontare questo tipo di competizione, dall'altro, e parlo del T.C.Cortona, la motivazione va ancora ricercata nella mancanza della giusta mentalità di squadra; tecnicamente infatti il team cortonese ha dimostrato ampiamente di poter competere alla pari con tutti gli avversari.

Di seguito l'elenco dei componenti le squadre del T.C.Camucia e T.C.Cortona, i gironi di appartenenza, le gare disputate e le classifiche finali:

T.C.CAMUCIA: SANTICCIOLI IVO (Capitano), CALOSCI GIULIO, CHERUBINI EZIO, PRESENTINI PAOLO, RAMPI ANDREA, STANGANINI FABRIZIO, TIEZZI ANDREA, TUFFI SIMONE.

T.C.CORTONA: GREGIANIN DAVIDE (Capitano-Allenatore), BUCALETTI MASSIMO (Preparatore Atletico), BROCCHI LUCA, CATANI LUCIANO, COZZI MARIO, CUCULI MARCO, LA BRACA ANGELO, MANFREDA TEODORO, MARTELLI FILIPPO, NANDESI MARCO, PARRINI PIERLUIGI, RENZINI ROBERTO, UMBRI ROBERTO.

GIRONE B

T.C.CAMUCIA
C.T.AREZZO "B"
A.T.BIBBIENA "A"
C.T.CAPRESE MICHELANGELO
T.C.CASTIGLIONESE

Prima giornata 22 marzo 98 ore 9,00
C.T.AREZZO "B"-T.C.CAMUCIA 4-2
C.T.CAPRESE MICHELANGELO-A.T.BIBBIENA "A" 0-6
RIPOSA: T.C. CASTIGLIONESE

Seconda giornata 29 marzo 98 ore 9,00
T.C.CAMUCIA-C.T.CAPRESE MICHELANGELO 5-1
A.T.BIBBIENA "A"-T.C.CASTIGLIONESE 6-0
RIPOSA: C.T. AREZZO "B"

Terza giornata 5 aprile 98 ore 9,00
A.T.BIBBIENA "A"-T.C.CAMUCIA 6-0
T.C.CASTIGLIONESE-C.T.AREZZO "B" 0-6
RIPOSA: C.T.CAPRESE MICHELANGELO

Quarta giornata 19 aprile 98 ore 9,00
T.C.CAMUCIA-T.C.CASTIGLIONESE 5-1
C.T.CAPRESE MICHELANGELO-C.T.AREZZO "B" 0-6
RIPOSA: A.T.BIBBIENA "A"

Quinta giornata 26 aprile 98 ore 9,00
T.C.CASTIGLIONESE-C.T.CAPRESE MICHELANGELO 3-3
C.T.AREZZO "B"-A.T.BIBBIENA "A" 1-5
RIPOSA: T.C.CAMUCIA

CLASSIFICA FINALE

A.T.BIBBIENA "A" P. 8
C.T.AREZZO "B" P. 6
T.C.CAMUCIA P. 4
T.C.CASTIGLIONESE P. 1
C.T.CAPRESE MICHELANGELO P. 1

GIRONE C

T.C.CORTONA
C.T.GIOTTO AREZZO
T.C.MONTEVARCHI
JUNIOR T.C.AREZZO

JUNIOR T.C.VALDARNO TERRANUOVA B.NI

Prima giornata 22 marzo 98 ore 9,00
JUNIOR T.C.VALDARNO-T.C.CORTONA 3-3
JUNIOR T.C.AREZZO-T.C.MONTEVARCHI 5-1
RIPOSA: C.T.GIOTTO

Seconda giornata 29 marzo 98 ore 9,00
T.C.CORTONA-C.T.GIOTTO 3-3
T.C.MONTEVARCHI-JUNIOR T.C.VALDARNO 4-2
RIPOSA: JUNIOR T.C.AREZZO

Terza giornata 5 aprile 98 ore 9,00
T.C.CORTONA-T.C.MONTEVARCHI 2-4
C.T.GIOTTO-JUNIOR T.C.AREZZO 4-2
RIPOSA: JUNIOR T.C.VALDARNO

Quarta giornata 19 aprile 98 ore 9,00
T.C.MONTEVARCHI-C.T.GIOTTO 4-2
JUNIOR T.C.VALDARNO-JUNIOR T.C.AREZZO 6-0
RIPOSA: T.C.CORTONA

Quinta giornata 26 aprile 98 ore 9,00
JUNIOR T.C.AREZZO-T.C.CORTONA 5-1
C.T.GIOTTO-JUNIOR T.C.VALDARNO 1-5
RIPOSA: T.C.MONTEVARCHI

CLASSIFICA FINALE

T.C.MONTEVARCHI P. 6
JUNIOR T.C.VALDARNO P. 5
JUNIOR T.C.AREZZO P. 4
C.T.GIOTTO P. 3
T.C.CORTONA P. 2

Prossimo impegno per i nostri club sarà la partecipazione alla COPPA DELLE TORRI, manifestazione a squadre Regionale per Mai Classificati maschile. Quest'anno le squadre iscritte sono venti, in rappresentanza dell'intera Provincia Aretina, suddivise in cinque gironi da quattro squadre ciascuno.

Di seguito i raggruppamenti relativi alle nostre rappresentanze, ricordando che saranno promosse alle seconda Fase Provinciale le prime tre classificate di ogni girone:

GIRONE 2

A.T.BIBBIENA "A"
T.C.CORTONA "A"
C.T.-AREZZO "B"
C.T.CAPRESE MICHELANGELO "B"

GIRONE 3

T.C.MONTEVARCHI
T.C.CAMUCIA
JUNIOR T.C.AREZZO "B"
A.T.BIBBIENA "B"

GIRONE 5

JUNIOR T.C.VALDARNO "A"
T.C.STIA
T.C.CORTONA "B"
A.T.SUBBIANO "B"
PRIMA FASE PROVINCIALE: 16 Maggio - 30 Maggio
SECONDA FASE PROVINCIALE: 20 Giugno - 11 Luglio (con tabellone di estrazione ad eliminazione diretta)

La squadra prima classificata parteciperà di diritto alla successiva Fase Regionale.

Meritano infine una citazione tre nostri tennisti autori di significativi risultati nei tornei individuali: CATANI LUCIANO, finalista al Torneo Interregionale N.C. svoltosi presso il C.T.AREZZO dal 6 al 12 Aprile scorso, CUCULI MARCO e MARTELLI FILIPPO, semifinalisti entrambi nel Torneo Interregionale N.C. di Castiglion Fiorentino disputato dal 27 Aprile al 3 Maggio scorso.

Da Castiglion Fiorentino

CASSERO VOLLEY TORNA IN SERIE D

La pallavolo cortonese resta al centro della classifica nella prima divisione maschile

Dopo 20 anni di assenza dai palazzetti di Serie D, la squadra Maschile del Cassero Volley torna con pieno diritto in un Campionato Regionale.

I ragazzi del Cassero hanno dominato il campionato di prima Divisione terminando imbattuti e concedendo solamente due set in tutte le gare.

garantire una buona base su cui fondare il prossimo campionato.

La prossima stagione presenta un compito non facile per il Tecnico e per la Società Sportiva del Cassero Volley: il Campionato molto lungo, con quasi il doppio delle squadre e con un livello tecnico decisamente superiore, renderà indispensabile l'inserimento di altri atleti.

continuo ricambio per la prima squadra.

Come Capitano della Cassero devo ringraziare la Società sportiva, il d.s. Barboncini e il caloroso pubblico di Castiglion Fiorentino che non ci ha abbandonato nei momenti decisivi e salutare per l'ultima volta da compagno di squadra Maurizio Calzini che dopo 21 anni di attività agonistica chiude in "bellezza" la sua camera sportiva annoverando un altro successo.

Enrico Lombardini

Nella foto: La squadra del Cassero Volley "Auto Carrozzeria Barboncini".

(In piedi da sinistra): Massimo Menci, Andrea Tagli, Lucio Capini, Enrico Lombardini, Enrico Saccone, Vittorio Landucci, Marco Bennati, Massimiliano Traquandi, Giovanni Barboncini; (da destra): Maurizio Calzini; (accosciato): Lorenzo Castellucci (vice allenatore).

CLASSIFICA

PRIMA DIVISIONE MASCHILE				
Classifica	Punti	Set f.	Set s.	
Cassero - Cast. Fiorentino	24	36	02	
Stella Verde - Casentino	16	25	20	
Green Volley - Levane	14	27	20	
Pallavolo Cortonese	10	17	24	
Pallavolo Valdarno	8	18	26	
Frates Anghiari	6	17	30	
Cabro VBC - Arezzo	6	15	32	

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

È DI SCENA LA GINNASTICA RITMICA

Sabato 9 maggio si è svolta presso la Palestra Comunale di Camucia la gara provinciale di ginnastica ritmica. Hanno partecipato la Società Anemone Cortona, Camucia, Montecchio e la Società Casentinese.

Ottimi i risultati conseguiti, che hanno confermato la bravura e la tecnica delle "vecchie" atlete e di quelle alla loro prima esperienza.

Un rammarico: la poca pubblicità che ha portato sugli spalti quasi esclusivamente parenti ed amici, seppur calorosi. Purtroppo questa attività è sempre rimasta all'ombra di tante altre praticate da bambine e adolescenti nel territorio, pur rimanendo uno sport tra i più formativi e completi. È possibile iniziare a praticarlo sin dai 4 anni con risultati soddisfacenti anche per la dedizione con cui le insegnanti fanno il loro lavoro.

Un ringraziamento doveroso va al presidente della Società Anemone Sorbi, che ha reso possibile l'organizzazione in grande stile della gara, alle insegnanti, già citate, per lo splendido lavoro e la passione con cui operano e alle atlete che ogni anno dimostrano di essere sempre più brave e convinte di proseguire questa attività.

Due sono ancora le occasioni per vederle all'opera: il saggio finale del gruppo di Camucia e Montecchio che si svolgerà il 24 maggio e quello di Cortona che avrà luogo il 7 giugno nelle rispettive palestre comunali. Un abbondante rinfresco e tanta allegria concluderanno le rispettive manifestazioni.

Queste le classifiche:

Laura Lucente

ES. SQUADRA 4 PALLE - UNDER 9

Prima classificata a pari merito:

Squadra A Camucia - Squadra A Cortona

Seconda classificata:

Squadra C Camucia/Montecchio

Terza classificata:

Squadra B Camucia

Quarta classificata:

Squadra D Camucia

ES. SQUADRA 4 CERCHI - UNDER 9

Prima classificata:

Squadra A Casentinese

Seconda classificata:

Squadra B Casentinese

ES. SQUADRA 2 CERCHI 2 PALLE - UNDER 13

Prima classificata:

Squadra A Cortona

ES. SQUADRA 4 FUNI - UNDER 13

Prima classificata:

Squadra A Casentinese

Seconda classificata:

Squadra B Casentinese

ES. CORPO LIBERO INDIVIDUALE - UNDER 9

Prima classificata:

Catani Giulia (Società Anemone Cortona)

Seconda classificata:

Carini Carlotta (Società Anemone Cortona)

ES. INDIVIDUALE PALLA - UNDER 9

Prima classificata:

Fortini Francesca (Società Anemone Cortona)

Seconda classificata a pari merito:

Catani Elisa (Società Anemone Cortona)

Brigidoni Giulia (Società Anemone Cortona)

Terza classificata:

Corti Ester (Società Anemone Cortona)

ES. INDIVIDUALE PALLA - UNDER 13

Prima classificata a pari merito:

Cardinali Caterina (Società Anemone Cortona)

Lunghi Simona (Società Anemone Cortona)

Seconda classificata a pari merito:

Sciarri Chiara (Società Anemone Cortona)

Unser Valeria (Società Anemone Cortona)



La Società Anemone di Cortona

UN RISULTATO STORICO.

Allievi Regionali

Il titolo "Allievi arancioni nella storia, con cui in uno scorso numero veniva annunciata la vittoria del campionato degli Allievi regionali, non voleva essere una frase ad effetto, ma voleva realmente celebrare un avvenimento che per la prima volta si registrava nella gloriosa storia del Cortona-Camucia: è vero che altre squadre in passato hanno vinto campionati, ma mai si era verificata una vittoria in un campionato regionale mantenendo l'imbatibilità.

Quali i motivi dello straordinario successo? Il tutto si è potuto ottenere non certo per una serie di fortunate coincidenze ma grazie ad un programmato lavoro a monte che già svolsero, nei campionati dello scorso anno, i tecnici Antonio Auriemma (Giovannissimi), Piero Magi (Allievi regionali) e Marco Faralli (Allievi provinciali), hanno gettato le basi per un squadra completa in tutti i reparti. Il tecnico Auriemma ha saputo amalgamare questi ragazzi intorno ad un'intelaiatura di base rappresentata da quei giovanissimi regionali che già nella stagione precedente avevano sfiorato il passaggio alle finali.

La squadra, impostata secondo un modulo che talvolta ci ricorda quello di Lippi, ha potuto disporre nella prima parte del campionato dell'eccellente portiere Pagoni che in più di una circostanza ha salvato il risultato con splendidi interventi.

Vogliamo ricordare soprattutto la sua straordinaria partita di Bibbiena quando alla fine del girone di andata la squadra andò a vincere, pur in inferiorità numerica sin dai primi minuti, in casa dell'altra capoclassifica Casentino, iniziando l'inarrestabile fuga verso il successo finale. E quando un serio infortunio lo ha tenuto lontano dal campo per tutto il girone di ritorno, è salito alla ribalta il giovanissimo Lorenzoni, che partita dopo partita, è maturato nel fisico e nel carattere, proponendosi come un autentico punto di forza per la squadra allievi del prossimo anno.

In questo caso non può mancare un "bravo" al preparatore dei portieri Marco Faralli.

In difesa si è imposto per tecnica e potenza atletica il libero Andrea Bernardini che, nonostante sia un '82 sembra già pronto per la prima squadra. In marcatura hanno giocato con continuità di rendimento M.Masserelli e Frumiento, ben sostituiti all'occorrenza da Martini e Petti.

Cursori di fascia sono stati impiegati Pellegrini e Luciani, dotati di straordinaria velocità, e più volte hanno avuto l'opportunità di andare anche in rete. In questo ruolo hanno rappresentato valide alternative Conti e Crivelli, pronti ad entrare in qualsiasi momento senza far rimpiangere gli assenti.

Anche il centrocampo è apparso ben assortito con la presenza di un regista centrale di grandi capacità tecniche quale Reveruzzi, coadiuvato a destra ed a sinistra dai due autentici motorini Sanchini e M.Bernardini, spesso in alternativa con gli ottimi '82 Agnolucci e Accordi.

In attacco Caneschi e Pacchi hanno costituito una coppia ideale fatta rispettivamente di agilità e potenza: le 40 reti messe a segno insieme ne sono una valida testimonianza.

In questo reparto è stato inoltre notevole anche l'apporto di Lignani (per tutto il girone di andata) e del giovanissimo A. Masserelli. Se vogliamo poi risalire ancora più a monte a cercare le radici di questo storico successo

non possiamo dimenticare la felice scelta fatta quattro anni fa dal presidente del settore giovanile Mario Paoloni e dal presidente del Pergo Emilio Miglietti che, visto l'elevato numero di validi aspiranti calciatori, per evitare dispersioni

ed abbandoni, decisero di allestire una squadra esordienti al "Maestà del Sasso" ed una a Pergo: ebbene è proprio il meglio di quelle due formazioni che, fusi insieme ha costituito oggi l'imbuttata squadra allievi. **Giorgio Morelli**



Per il settore giovanile del Cortona Camucia

È STATA UN'ANNATA FANTASTICA

È ormai terminata l'annata agonistica per quasi tutte le compagini della società arancione e se per la prima squadra abbiamo fornito informazioni abbastanza precise e frequenti, il discorso sul settore giovanile ha meritato un suo spazio, dovuto a dire il vero a suon di risultati, e che risultati.

Se la prima squadra dal canto suo ha disputato un finale di campionato davvero "alla grande" tutte le squadre del settore giovanile le sono state alla pari, anzi alcune hanno saputo anche far meglio dando soddisfazioni e mettendo in mostra numerosi calciatori che rinforzeranno la prima squadra. Alcuni sicuramente sapranno farsi valere anche su altri più quotati palcoscenici. Quasi tutte le squadre dicevamo hanno terminato le loro fatiche ad eccezione degli Esordienti, Pulcini e Primi Calci nei tornei provinciali. A livello regionale davvero in grande evidenza tutte e tre le squadre arancioni: la Juniores allenata da Tombolato è giunta seconda a soli due punti (e qualche recriminazione) dal Figline; del resto questa compagine prepara i "sostituti naturali" della prima squadra ed essere stati così competitivi e aver fornito un consistente aiuto alla prima squadra è davvero una prestazione notevole.

Il tecnico Colcelli ha avuto infatti varie occasioni per utilizzare questi ragazzi che si sono messi in evidenza nelle occasioni che si sono presentate nel non facile campionato di quest'anno.

Di certo comunque la migliore squadra di questa stagione è stata gli Allievi Regionali che ha dominato il loro campionato arrivando imbattuta alle finali regionali dove solo un pizzico di sfortuna gli ha negato più ambiziosi traguardi. Il tecnico Antonio Auriemma ha saputo allestire una compagine davvero valida che è stata il vanto di tutta la dirigenza con ragazzi seri e dotati tecnicamente e fisicamente; hanno fatto sperare anche nel titolo regionale. Bene anche i Giovanissimi di Piero Magi, squadra potenzialmente assai forte che il prossimo anno dovrebbe togliersi molte soddisfazioni puntando decisamente alla testa della classifica.

Insomma un campionato da

ricordare anche per tutte le altre compagini che si sono imposte nei rispettivi campionati.

Con così tanti bravi atleti a disposizione la scelta dei dirigenti per la prossima stagione sarà anche più facile.

La soddisfazione è davvero tanta e il successo attesta la bontà delle scelte fatte in particolare dal presidente Tiezi che nel settore giovanile ha sempre creduto.

Dunque un grande plauso a tutta la dirigenza Sante Tiezi in testa

e poi anche a Mario Paoloni presidente del settore giovanile ed al responsabile del medesimo Rolando Cangeloni per poi estendere il ringraziamento a tutti quelli che sono adoperati perché tutto funzionasse al meglio.

Un ringraziamento anche allo Sponsor, la banca Popolare di Cortona che guarda con attenzione all'operato di questa società che vanta un organico di 300 tra giovani e calciatori della prima squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

Effe Cinque Cave

NON RIESCE L'IMPRESA CONTRO LA FORTE LASS 89

Molto si aspettavano i tifosi della Cortonese da questo campionato e certo la squadra era anche pronta a dare tanto: forse all'inizio le cose sono andate addirittura meglio delle più rosee previsioni. La Cortonese era giunta in finale di Coppa battuta solamente, e per poco, dalla fortissima squadra di Grosseto, avversaria che poi puntualmente si era riproposta in campionato.

Tutto bene nella prima parte del torneo, ormai è storia nota, sino al grave infortunio al palleggiatore Aglietti, poco prima del decisivo scontro nel girone di andata contro la LASS 89 di Grosseto.

Gara persa all'andata e definitiva concretizzazione dei problemi che la squadra ha incontrato senza il suo palleggiatore titolare.

Così la Cortonese ha cercato di arrivare il più a lungo possibile a lottare per la seconda posizione, cosa che gli è riuscita sino a poche gare dalla fine, ma poi ha dovuto cedere a compagini più "in palla" e soprattutto più determinate a vincere e così anche la seconda posizione, che quest'anno avrebbe garantito l'accesso agli spareggi per la promozione è diventata d'apprima una chimera e poi è parsa palesemente irraggiungibile. Restava da cercare la grande impresa, quella che può salvare una stagione che non da punti indispensabili alla classifica ma che alza di così tanto il morale da vivere di "rendita" sino all'inizio della stagione successiva.

Purtroppo i ragazzi di Cuseri non sono riusciti neanche in questo ma hanno dalla loro la certezza di averci provato pur essendo palesemente inferiori.

Partenza fortissima della squadra di Grosseto che si è aggiudicata pur lottando il primo set; pronta risposta dei padroni di casa che hanno impattato sull'uno pari dimostrando buona tenuta, gioco deciso ed hanno illuso per un po' il pubblico presente.

Purtroppo poi gli altri due sets hanno decretato la supremazia e la vittoria della squadra ospite che non ha più concesso nulla ai padroni di casa che pur tenendo il campo non sono riusciti a contrastare efficacemente gli avversari. Quella che avrebbe potuto essere la partita di tutto un campionato aveva già prima perso tutto il suo mordente e questo non ha permesso agli atleti della Effe 5 di caricarsi come in altre gare avevano saputo fare.

Questo rimarrà il campionato dei "se" e delle opportunità perse ma a discolpa dei ragazzi del presidente Cesarini c'è l'innegabile verità che se pur tutti danno il massimo e partecipano con impegno alcuni restano insostituibili in qualsiasi squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

IL TEMPO È DENARO.
SICURAMENTE
CON NOI RISPARMIATE.



**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S.Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766 - 678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111 - 171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509